Berbece Maria Alexandra

Castellamonte, la città della ceramica.

Un progetto di relazione tra opere d'arte e visitatore.

Politecnico di Torino

Corso di Laurea in Design e Comunicazione Visiva
A.a. 2021/2022
Sessione di Laurea Settembre 2022

Castellamonte, la città della ceramica.

Un progetto di relazione tra opere d'arte e visitatore.

Relatore:
Riccardo Vicentini

Correlatore:
Andrea Di Salvo

Candidata:
Maria Alexandra Berbece

Abstract

Castellamonte è una città riconosciuta a livello nazionale ed internazionale per l'eccellenza artigiana di lavorazione della ceramica, strettamente legata alla materia prima che è abbondantemente presente nelle aree limitrofe.
I manufatti in argilla prodotti dalle maestranze presenti sul territorio hanno subito diversi cambiamenti nel corso della storia arrivando ai giorni nostri dove l'attenzione si è rivolta alle opere di spiccato interesse artistico.
La tesi si pone l'obiettivo di creare un sistema di informazione con il quale il visitatore sarà in grado di interagire venendo a conoscenza delle opere legate alla produzione ceramica. Tale fine vole essere raggiunto attraverso l'analisi del territorio e della sua storia in modo da coinvolgere il turista in wun'esperienza di visita che sia presente sul territorio in modo permanente ed accessibile in qualsiasi momento.

INDICE

Abstract 5

Introduzione 8

CASTELLAMONTE 10
Posizione 11
Come arrivare 13
Origine 15
La sua storia 19
Mostra della Ceramica 29
AICC 33
Liceo Artistico Felice Faccio 37

BREVE INTRODUZIONE ALLA MATERIA PRIMA 42
L'argilla 43
Zone estrattive 47

Processo di lavorazione **55**

PROGETTO **58**
Definizione del progetto **59**
Centro città **63**
Castellamonte **63**
PERCORSO 1 **65**
PERCORSO 2 **69**
PERCORSO 3 **75**
PERCORSO 4 **81**
Individuazione dei casi studio **85**
Concept **105**
Obiettivo **107**
Diagramma di flusso **108**
Parti interessate **110**
Service Blueprint **112**
Site map **114**
Wireframe **116**

Referenze **124**

Introduzione

La città di Castellamonte ha il pregio di avere alle spalle una lunga storia di produzione ceramica, riconoscibile a livello mondiale attraverso la diffusione del suo prodotto di maggior successo, ovvero la stufa. Non bisogna però ridurre ad un singolo oggetto la grande capacità artigianale che caratterizza questo paese, infatti, nel territorio sono presenti molti artigiani, maestri nella lavorazione ceramica, che si impegnano a mantenere viva la tradizione. Il comune, insieme alle associazioni che operano sul territorio si impegna nell'accrescere il patrimonio culturale ed urbanistico attraverso l'organizzazione di momenti di incontro con il visitatore. Tali momenti si individuano soprattutto nell'organizzazione della Mostra della Ceramica, evento che si svogle nell'arco di tre settimane, tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre, e delle giornate di "Buongiorno Ceramica", evento che si svolge nel terzo fine settimana di maggio.
Il patrimonio artistico della città si arricchisce ogni anno con la donazione, da parte dei partecipanti a questi eventi, di opere

che abbelliscono le mura della città o che si vanno ad affiancare alle numerose opere donate negli anni al comune dagli artisti. Le donazioni, come gli arredi urbani, rimangono all'interno della città e possono essere apprezzate dal visitatore passeggiando per le vie, oppure prendendo appuntamento presso i musei.
In questo contesto la mia tesi vorrebbe inserirsi, infatti, la città ricca di un patrimonio culturale che di anno in anno aumenta ed impreziosisce le vie urbane è visitabile dal turista in qualsiasi momento si trovi a passeggiare per le sue strade. Questa ricchezza di opere se valorizzata durante i momenti di incontro con il pubblico organizzati dal comune stesso, non è altresì valorizzata quando questi momenti non sono presenti. Il patrimonio è immutato tutti i giorni dell'anno, ma non è accompagnato da un racconto che possa far avvicinare l'osservatore alla storia che ha portato alla sua realizzazione e alla collocazione nella città.

CASTELLAMONTE

Posizione

In una zona del Piemonte conosciuta come "Canavese" si colloca il comune di Castellamonte, il cui territorio si trova sotto la provincia di Torino. Tra i suoi confini si contano otto frazioni portando il numero degli abitanti ad un totale di circa 10.000[1], rendendo così la città uno dei centri urbani più grandi del Canavese insieme ai comuni di Ivrea, Cirié, Chivasso, Caluso, Cuorgnè e Rivarolo Canavese.
Il suo territorio si trova ad un'altitudine di 343 m s.l.m., ma al suo interno vi è presente una una variazione che va da un minimo di 307 m s.l.m ad un massimo di 2.009 m s.l.m..
La cittadina si sviluppa intorno al colle su cui sorgeva il castello dei conti di San Martino e dalla cui cima si può ammirare il paesaggio circostante.

1 https://www.comune.castellamonte.to.it/it-it/vivere-il-comune/storia

Opere di R[illegible]o Perino, 60° Mostra della Ceramica, rotonda Antonelliana

Come arrivare

Il comune di Castellamonte si trova ad una distanza di circa 45 km da Torino ed è raggiungibile in macchina attraverso l'autostrada A5 Torino - Aosta uscendo al casello di San Giorgio Canavese, anch'esso distante 12 km dal centro del comune. Sempre partendo da Torino si può decidere di percorrere la SP 460 di Ceresole per poi proseguire sulla SP 222 di Castellamonte.
In alternativa alla macchina, sempre partendo da Torino, si può usufruire del servizio ferroviario di Trenitalia che da Torino Porta Susa arriva alla città di Rivarolo Canavese, la stazione più vicina al comune di destinazione, per poi proseguire con il pullman del servizio GTT in direzione Castellamonte.
Due delle città vicine più rilevanti sono Ivrea e Cuorgnè raggiungibili attraverso il servizio pullman della GTT, oppure con la macchina percorrendo rispettivamente la SP 222 e la SP 58[2].

2 https://www.comune.castellamonte.to.it/it-it/vivere-il-comune/trasporti

Monumento alla stufa, Piazza della Repubblica, Castellamonte

Origine

Il comune si trova in una zona protagonista di un importante fenomeno di formazione geologica che ne ha caratterizzato la forma e la consistenza. In questo luogo 5 milioni di anni fa era presente una zona di mare, il residuo dell'oceano Tetide, che divideva il continente Laurasia, situato a nord, dal Goldwana, prensente a sud. Lo spostamento tettonico della placca continentale africana verso nord portò alla collisione di quest'ultima con la placca sud-europea, questo spostamento generò un processo di orogenesi con il progressivo innalzamento del fondale marino e la formazione della catena alpina.
Intorno a 3 milioni di anni, in conseguenza a questo fenomeno si arrivò alla totale scomparsa del mare e alla completa emersione del fondale marino, in seguito a questa fase iniziò il periodo delle grandi glaciazioni.

Nel territorio conosciuto come Anfiteatro Morenico di Ivrea nel Pleistocene Inferiore, ovvero 1,65 milioni di anni fa, un enor-

me ghiacciaio, a cui si è dato il nome di ghiacciaio Balteo[3], si spostò dalla Valle d'Aosta invadendo e modificando il territorio sottostante. Il suo passaggio ha lasciato una grande depressione al centro, mentre lungo i confini si possono osservare le cerchie moreniche che sono la testimonianza della varie fasi di pulsazione della massa di ghiaccio, ovvero dell'alternarsi degli stadi di espansione e di ritiro che si sono succeduti. Più precisamente si possono individuare tre fasi glaciali[4] avvenute in tre periodi differenti. La più antica si colloca nel pleistocene inferiore, tra 1,65 milioni di anni fa e 730.000 anni fa, questa portò alla creazione delle cerchie moreniche del gruppo San Michele-Borgo; il secondo periodo si colloca nel pleistocene medio, tra i 730.000 e i 130.000 anni fa, con la creazione delle cerchie moreniche conosciute come Serra d'Ivrea; l'ultimo periodo è collocabile nel pleistocene superiore, tra i 130.000 e i 10.000 anni fa, ed è conosciuto come cerchia morenica del gruppo Bollengo-Strambino.

3 **L'anfiteatro Morenico di Ivrea, Franco Gianotti, p.80**
4 **I Quaderni di Terra Mia n°4, p. 11-13**

Le morene[5] si formano nella parte di confine esterno del ghiacciaio quando la sua espansione è ostacolata da un impedimento, sono quindi l'accumulo di detriti trasportati dall'avanzamento del ghiacciaio.
Gran parte dei detriti spostati sono masse rocciose feldspatiche provenienti dalle alpi, che durante il percorso vengono spostate dalla loro fonte di origine in luoghi distanti con la conseguente modifica del substrato roccioso. Nel corso dei secoli, inoltre, lo scioglimento del ghiacciaio porta alla formazione di fiumi che trascinarono lungo il loro corso i detriti intrappolati nel ghiaccio andando a modificare ulteriormente la dimensione di questi ultimi e trasformandoli insieme all'azione dell'acqua, del vento, dalle temperature e dall'ossigeno in materiali argillosi.
Le zone delle colline intorno alla città di Castellamonte hanno origine da tali fenomeni e per questo motivo sono ricche di sedimenti argillificati, la cittadina nei secoli ha saputo utilizzare tale materia prima tanto da rendere riconoscibili a livello nazionale ed internazionale gli artigiani che la lavorano.

5 **L'anfiteatro Morenico di Ivrea, Franco Gianotti, p. 98,99**

Veduda sul castello di Castellamonte

La sua storia

Nel territorio riconosciuto come canavese si sono succedute, nel corso dei secoli, le dominazioni di diverse popolazioni. Lungo le rive dei fiumi e dei laghi si erano insediate delle popolazioni liguri che, intorno al I millennio a.C., si sono mescolate con le tribù celtiche discese dal nord, dando origine alla popolazione dei Salassi[6]. Si suppone che l'utilizzo dell'argilla locale fosse già conosciuto prima del loro insediamento per la produzione di manufatti di utilizzo quotidiano.

Nel 143 a.C. iniziò il processo di colonizzazione del territorio da parte di Roma, questo periodo fu segnato dalle continue lotte tra le due popolazioni che si concluse solo nel 25 a.C. quando i romani sconfissero definitivamente la popolazione Salassa. Il dominio dell'Impero Romano su questo territorio è importante

6 Castellamonte e la sua storia, vicende e personaggi dalle origini ai nostri anni, Giuseppe Perotti, p. 13

dal punto di vista dello sviluppo della produzione artigiana in quanto sotto l'influenza romana vennero acquisite nuove tecniche di produzione e di decorazione.

Il dominio romano iniziò a sgretolarsi quando dal nord presero l'avvio le invasioni barbariche che portarono nel V secolo d.C. al definitivo crollo dell'Impero Romano.
Il territorio venne suddiviso tra le varie dominazioni dei re barbari prima in Ducati, poi in Contee ed infine in Marche.
Il canavese si ritrovò così sotto la dominazione Longobarda, che si insediò lungo le sponde del torrente Orco. Nel tempo la popolazione si spostò sempre più verso le colline dove sulla sommità venne costruita una roccaforte ed intorno si sviluppò il villaggio protetto dalle mura e dal fossato. Gli artigiani ceramisti iniziarono in questo periodo ad acquisire maggior rilevanza nella produzione e distribuzione di prodotti a livello locale. Si iniziarono a distinguere due categorie di prodotti: quelli "non da fuoco" e quelli "da fuoco". La loro distinzione si ritrova nell'uso, infatti, i prodotti "da fuoco" si distinguono dai primi in quanto utilizzati nella fase di cottura degli alimenti poiché in grado di resistere alle alte temperature.

In questo periodo avvenne anche una contaminazione di tecniche decorative, gli artigiani, su imitazione di decorazioni presenti sui prodotti di commercio che arrivavano nella città, applicarono ai loro prodotti metodologie innovative dando nuovo lustro alla ceramica locale.

Nel XVII secolo l'artigianato castellamontese iniziò ad ampliare i suoi orizzonti acquisendo pian piano la fama che ha portato i suoi prodotti al di fuori dei confini della città.
In questo periodo i materiali refrattari che venivano prodotti assunsero sempre più rilevanza nel campo delle esportazioni, sia per quanto riguarda l'utilizzo in forni destinati ad uso alimentare, sia nel mondo dell'industria fondiaria, per la produzione di armamenti.

Durante il XVIII secolo, con l'avanzata della corrente filosofica illuminista, si diffuse tra gli studiosi la necessità di studiare dal punto di vista scientifico i minerali di cui erano composte le argille, si ebbe così un momento di grande interesse verso i luoghi di estrazione. Persone facoltose si interessarono alle

Pitociu decorativo presente a decorazione di un cancello.

materie prime estratte nelle colline castellamontesi tanto da avviare delle attività in questi luoghi. Dal punto di vista artigianale, invece, l'interesse migrò verso la produzione di prodotti ornamentali e di decoro degli edifici.

Nell'Ottocento, Castellamonte conobbe un cambiamento che fu decisivo nello sviluppo economico della zona, ma soprattutto nella creazione della fama internazionale che ha reso famosa questa cittadina. In questo periodo la produzione di manufatti in argilla subì una lenta, ma progressiva modifica. Si iniziarono a costruire, all'esterno delle mura cittadine, lungo il corso dei fiumi, le fabbriche di ceramica. Erano degli edifici dotati di una "mollazza" ovvero una macchina atta a lavorare l'argilla riducendo le granulometrie presenti nell'impasto per mezzo di due ruote di pietra che girano su una superficie piana, la ruota veniva azionata dall'energia idraulica delle pale ad acqua. L'edificio era inoltre dotato di un forno a più piani nel quale si potevano cuocere i manufatti a diverse temperature, grazie al sistema a camino che trasportava il calore del fuoco dalla parte più bassa verso quella più alta.

Nel 1742 Benjamin Franklin[7] inventò la stufa Pennsylvania, che aveva la particolarità di sfruttare il calore prodotto dal fuoco mantenendolo all'interno della camera di metallo in cui veniva prodotto per poi essere rilasciato pian piano nell'ambiente. Il castellamontese Pietro Reasso[8] fu il primo a realizzare il caminetto Franklin dando così il via alla fortunata arte della fumisteria che contraddistinse nei secoli la città.
Le stufe, qui prodotte, erano costituite da un corpo metallico rivestito da ceramica refrattaria, materiale abbondantemente presente nelle colline circostanti, il calore prodotto nella camera di metallo veniva ceduto alla ceramica che lo rilasciava in modo graduale nell'ambiente. La ceramica di rivestimento veniva spesso decorata a motivi geometrici, ma vi potevano essere rappresentati anche elementi naturali, animali o figure di personaggi illustri, diventando così non solo elemento funzionale, ma anche decorativo dell'ambiente in cui veniva inserito.

---

7 **I Quaderni di Terra Mia n°8, p. 44**
8 **I Quaderni di Terra Mia n°8, p. 45**

All’inizio del Novecento, la spinta economica data dalla diffusione delle stufe in ceramica, di gres e di materiali refrattari destinati all’edilizia, diventò il punto di partenza per un’innovazione tecnologica che portò all’arrivo nelle fabbriche dell’energia elettrica.
La produzione industriale attraversava un periodo di forte incremento, questo fenomeno portò gli industriali a spingere verso una produzione quantitativa a discapito di una qualitativa dovuta alla forte necessità di materiali ceramici di cui l’Italia aveva bisogno nella prima metà del Novecento.
Il susseguirsi dei due conflitti mondiali, però, causò una profonda crisi nel mondo dell’industria ceramica locale. Se in un primo momento le aziende avevano risposto con una conversione della produzione in materiali necessari all’industria bellica, la mancanza di combustibili, necessari alla fase di cottura dei prodotti e per la maggior parte di provenienza estera, il calo della richiesta di manufatti ceramici e la crisi economica che l’Italia si trovò ad affrontare alla fine del secondo conflitto mondiale, portarono numerose industrie locali alla chiusura definitiva. A contribuzione della crisi, però, bisogna anche aggiungere la scoperta di nuovi materiali che hanno modificato radicalmente il mercato della stoviglieria e del riscaldamento

Casa della Musica, Piazza della Repubblica 35, Castellamonte

portando ad una crisi sempre più marcata l'industria ceramica locale. A questo periodo riuscirono a resistere poche industrie, che dedicarono la maggior parte della loro produzione al mondo delle stufe, alla stoviglieria di carattere tradizionale e alla produzione di manufatti di decoro urbano ed arredo architettonico.

Nell'anno 1961 nacque la prima Mostra della Ceramica di Castellamonte che diede il via ad un incontro tra i visitatori e le industrie locali, gli artigiani ed artisti che operavano all'interno del comune. La città si impegna ancora oggi a portare avanti questa tradizione, organizzando gli incontri ogni anno, permettendo la sopravvivenza dell'antica arte ceramica che ha caratterizzato la sua storia rendendola nota all'Italia ed al mondo.

60° Mostra dela Ceramica, Palazzo Botton

Mostra della Ceramica

Nel 1961[9] per volontà del sindaco Carlo Trabucco, del direttore della scuola d'arte Felice Faccio ed aiutati nell'organizzazione dalla Pro Loco, nasce la prima mostra della ceramica di Castellamonte.

La mostra nasce dalla volontà di tenere attivo il prestigio della lavorazione della ceramica che la città ha conosciuto fin dai tempi più antichi. Nonostante il drastico calo della produzione che si è riscontrata negli anni a causa della diffusione di materiali differenti dalla ceramica, prima fra tutti la plastica, sul territorio hanno continuato ad operare alcune aziende che si sono specializzate nella produzione delle famose stufe di Castellamonte, ma anche numerosi artigiani che, dopo la formazione presso il Liceo Artistico Felice Faccio, hanno deciso di rimanere nella città per contribuire a mantenere in vita la tradizionale

9 Il Novecento castellamontese, Immagini inedite fra storia e memoria, Emilio Champagne, Attilio Perotti, Baima - Ronchetti & C., p. 315-329

produzione artigianale.

La mostra, alla sua nascita, aveva il difficile compito di far rinascere l'industria della ceramica locale, a questo scopo si è ricorso, nelle varie manifestazioni, all'invito alle inaugurazioni di personaggi illustri quali politici, come Giulio Andreotti presente all'inaugurazione della mostra del 1961 quando allora era Ministro della Difesa, attori e presentatori, oltre che artisti di fama internazionale, quali Arnaldo Pomodoro presente alla mostra del 1995 e Ugo Nespolo ospitato alla mostra nel 2008. Inoltre per attirare l'interesse di professionisti ed artisti del settore in alcuni anni sono stati organizzati dei concorsi a premi, l'ultimo dei quali è il concorso "Ceramics in Loves" arrivato nel 2021 alla sua terza edizione.

Nel corso degli anni la mostra si modifica e trasforma, in un primo momento il luogo destinato ad ospitare gli allestimenti si trovava in Piazza Martiri della Libertà ed il periodo in cui si svolgeva era maggio-giugno. Nel 1974 l'apertura della mostra venne posticipata nel periodo agosto-settembre. Nel 1981 venne usato per la prima volta lo spazio della rotonda Antonelliana come luogo espositivo. Nel 1993 Palazzo Botton, non più sede

comunale, iniziò ad ospitare nelle sue sale una raccolta di opere chiamata "Terra Rossa", all'interno sono presenti manufatti sia di produzione locale che donati dagli artisti partecipanti ai concorsi. Si arriva fino ai giorni nostri in cui le edizioni che si susseguono ospitano oltre gli artisti locali, anche artisti internazionali ed i prodotti delle aziende del territorio. Le sedi espositive si trovano nel Palazzo Botton, nel centro congressi Piero Martinetti, nel Liceo Artistico 25 Aprile Faccio, nella Rotonda Antonelliana e nel Centro Ceramico Fornace Pagliero.
Le mostre sono organizzate dal comune di Castellamonte, con l'aiuto di un curatore, che ogni anno si prefigge l'obiettivo di un tema, che funge da fulcro, intorno al quale si svolgeranno le esposizioni.

Ceramiche sonore, Centro congressi Piero Martinetti

AICC

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la legge 188 del 1990[10] si impegna a tutelare la ceramica tradizionale ed artistica valorizzando il patrimonio storico e culturale attraverso l'individuazione di alcune città a cui viene conferita l'onorificenza di "comune di affermata tradizione ceramica". Vengono così individuati in tutta Italia ben 45 comuni e fra di essi viene riconosciuta anche la città di Castellamonte.

Nel 1999 nasce l'Associazione Italiana Città della Ceramica[11], conosciuta con l'acronimo AiCC, che si impegna a creare una rete fra le città riconosciute dal MiSE, con il compito di valorizzare la ceramica italiana attraverso l'osservazione di alcuni obiettivi:

10 https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivita-e-nuove-imprese/ceramica
11 https://www.buongiornoceramica.it/home/chi-siamo/associazione/mission/

- tutelare la documentazione inerente alla tradizione ceramica;
- sostenere musei, centri di ricerca, soggetti pubblici e privati, finalizzati alla salvaguardia e allo studio della ceramica;
- sostenere la divulgazione della conoscenza della tradizione delle città della ceramica;
- promuovere mostre ed eventi sulla ceramica contemporanea;
- valorizzare scuole d'arte e centri professionali.

L'AiCC ha dato vita, nel 2015, ad un evento nazionale che unisce tutte le città della ceramica in un momento di condivisione dei valori e delle tradizioni artigianali con i visitatori attraverso l'esperienza diretta in botteghe e musei, con dimostrazioni dal vivo e laboratori artigianali.
L'evento, che prende il nome di "Buongiorno Ceramica"[12], si svolge in un weekend, in due giornate ricche di iniziative dove alle visite presso le botteghe, i musei e la città si affiancano

12 https://www.buongiornoceramica.it/home/buongiorno-ceramica/informazioni/

percorsi espositivi, che con l'aiuto di guide preparate, presentano al visitatore la storia della ceramica locale. Dal 2018 le giornate sono state individuate nel terzo fine settimana del mese di maggio.
La città di Castellamonte partecipa attivamente a questo evento organizzando nelle due giornate dei momenti di incontro tra il visitatore e le botteghe, le fornaci e i musei presenti sul territorio, ma anche organizzando dei momenti nei quali si può visitare la città attraverso due percorsi differenti. Uno all'interno delle mura della città, un percorso cittadino alla scoperta del patrimonio artistico anche attraverso la visita alle botteghe artigianali, ed un percorso escursionistico nelle colline intorno alla città per visitare alcune botteghe artigianali ed i famosi "Castelletti", una particolare formazione del terreno da cui nel tempo venivano estratte le argille.

Liceo artistico Felice Faccio, Via G. Pullino 24, Castellamonte

Liceo Artistico Felice Faccio

Alla fine dell'Ottocento, quando l'industria ceramica di Castellamonte subisce un'impennata dovuta alla richiesta dei materiali argillosi in tutta la nazione, gli industriali hanno sempre più necessità di manodopera da impiegare nelle loro imprese. Castellamonte diventa punto cruciale dove molti operai si trasferiscono per lavorare nelle numerose fabbriche di ceramica, ma gli industriali si rendono conto di aver bisogno di manodopera istruita in grado di comprendere ed applicare le basi della lavorazione ceramica, per questo motivo in questo periodo si ipotizza l'istituzione di un corso formativo in grado di preparare gli operai ai fondamenti della lavorazione ceramica. Nacque così, nel 1902, la "Scuola serale di Disegno applicato alle arti e industrie"[13] grazie alla Società Operaia (quad 3 e 5), questo corso fu il punto di partenza della formazione professionale che caratterizza gli studenti di Castellamonte.

13 La ceramica di Castellamonte (breve guida alla sua storia), Maurizio Bertodatto, Baima - Ronchetti & C. Editrice, p. 55

Laboratorio di ceramica, Liceo Felice Faccio, Castellamonte

Nel 1922 grazie alla donazione dell'imprenditore Felice Faccio il comune chiederà al governo il riconoscimento ufficiale del corso come Regia scuola d'Arte[14], permettendo la nascita di quella che è conosciuta oggi come "Liceo Artistico Felice Faccio".
Negli anni la formazione offerta dalla scuola permise di apprendere la tecnica della lavorazione ceramica attraverso un approccio sia teorico che pratico, ma non si limitò alla sola formazione sulla lavorazione dell'argilla. L'insegnamento, in un primo momento, era suddiviso in tre corsi: uno di ceramica, uno di ebanisteria e uno di edilizia. Queste materie nel tempo si modificarono tanto da essere affiancate nel 1932 dal corso femminile di ricamo e merletto. Oggi l'offerta formativa è strutturata in un percorso di cinque anni, suddivisi in un biennio comune, in cui si esplorano attraverso i laboratori artistici tutte le discipline, ed un triennio nel corso del quale si affrontano in maniera completa le materie specifiche dell'indirizzo scelto. I percorsi offerti sono Architettura ed ambiente, Grafica ed infine il percorso di Design suddiviso a sua volta in Design - Arte della ceramica e Design - Arte della Moda[15].

14 **I Quaderni di Terra Mia n°3, p. 28**
15 **I Quaderni di Terra Mia n°5, p.121,122**

Progetto realizzato dagli alunni del Liceo Felice Faccio

La scuola negli anni si è impegnata in un'attenta collaborazione con le industrie locali, le associazioni e gli artisti che hanno portato alla creazione e realizzazione di numerosi progetti che seguono un percorso di progettazione che passa attraverso lo studio della materia, del contesto di realizzazione e dalle tecniche di produzione dando vita ad opere collocate nelle realtà locali, oppure presenti alle mostre tenutesi sia nella città di Castellamonte sia in l'Italia che nel mondo. Un esempio palpabile della presenza della scuola all'interno del contesto sociale della città sono le numerose opere di arredo urbano che, ogni anno, durante gli eventi di interesse cittadino, quali la Mostra della Ceramica o le giornate di "Buongiorno Ceramica", vengono inaugurate e restano come simbolo dell'impegno della scuola nella formazione di nuovi professionisti in grado di proseguire il percorso iniziato dalla scuola, che oggi festeggia il centenario della sua esistenza.

BREVE INTRODUZIONE ALLA MATERIA PRIMA

L’argilla

L’argilla è una materia presente in natura in grandi quantità, è di facile estrazione tanto da poter essere raccolta con una semplice pala nel luogo di origine. La caratteristica che l’ha resa una fonte così preziosa è la malleabilità, ad un panetto di argilla si possono dare innumerevoli forme e funzioni aggiungendo all’impasto dell’acqua, una volta cotta poi la forma rimarrà definitiva ed il prodotto adempirà alla sua funzione. Bisogna però notare che ogni impasto argilloso ha delle caratteristiche che lo rendono più o meno adatto a seconda dell’utilizzo che ne si vuole fare, questa distinzione si basa sulle proprietà dell’impasto preso in considerazione.
Si individuano così cinque proprietà dell’argilla:[16]

- la plasticità determina la capacità del materiale di essere modellato quando all’impasto viene aggiunta dell’ac-

16 Ceramica viva, manuale pratico delle tecniche di lavorazione antiche e moderne, dell’oriente e dell’occidente, Nino Caruso, Hoepli, p. 3

qua;

- il ritiro stabilisce quanto il prodotto finito subirà un ridimensionamento in seguito all'evaporazione dell'acqua che l'impasto aveva assorbito durante la lavorazione;
- la porosità determina l'aspetto che avrà il prodotto ceramico dopo la cottura, ovvero quanto compatta sarà la sua superficie;
- la refrattarietà è la capacità del composto di resistere alle alte temperature senza riportare danni al prodotto finito;
- il colore è la proprietà del materiale che cambia a seconda che l'impasto sia crudo o cotto, inoltre la sua variazione dipende dalla composizione della materia prima e non sempre si mantiene in seguito a cottura, ma può subire dei cambiamenti.

Nella formazione di un prodotto ceramico l'argilla ha un ruolo fondamentale, ma non è l'unico elemento, è il risultato della formazione, essiccazione e cottura di un impasto composto da più elementi fondamentali[17] suddivisibili in tre: plastici, magri o

17 **Ceramica viva, manuale pratico delle tecniche di lavorazione**

degrassanti e fondenti.

- L'argilla è la base di un impasto, l'elemento plastico, quello che determina la formazione dei legami tra le particelle del composto. Quando la componente argillosa è predominante allora viene definita "grassa" e presenta anche dei lati negativi in quanto l'eccessiva plasticità determina un forte ritiro in cottura che aumenta la possibilità che avvengano rotture nell'impasto rischiando di rovinare il prodotto.
- I silicati di alluminio, la sabbia, la chamotte (rottami macinati di argilla già cotta) e i quarzi sono gli elementi magri o degrassanti, che vengono aggiunti ad un impasto per ridurre la plasticità, rendendolo più poroso e permettendone una facile essiccazione.
- I feldspati, le miche, il calcare, i fosfati, le fritte macinate, i vetri polverizzati, le argille fusibili, ferrose e calcaree sono gli elementi fondenti, ovvero quelli che aggiunti ad un impasto ne aumentano la fusibilità abbassando la temperatura di cottura .

---

antiche e moderne, dell'oriente e dell'occidente, Nino Caruso, Hoepli, p. 3

60° Mostra della Ceramica, Palazzo Botton

Zone estrattive

La formazione dell'argilla è il risultato della frantumazione e decomposizione di rocce feldspatiche, una trasformazione che avviene in milioni di anni, subita dalle rocce provenienti dalle Alpi e che il tempo ha trascinato e depositato lungo le colline che circondano Castellamonte.

I punti di estrazione degli impasti argillosi determinano la composizione degli stessi e quindi le loro caratteristiche, ma principalmente i geologi sono arrivati a distinguere due gruppi di argille, che sono individuati e distinti in base alla loro formazione: le argille primarie o statiche e le argille secondarie o sedimentarie[18].

- Le argille primarie o statiche devono la loro formazione alla decomposizione delle rocce nel luogo di origine, cioè

18 Manuale della ceramica, strumenti, materiali, tecniche, Kenneth Clark, Zanichelli editore, p.8

non sono soggetti ai fenomeni che generano uno spostamento della materia dal luogo di origine. Queste argille sono rare, generalmente hanno uno scarso contenuto organico, ovvero non sono contaminate da corpi estranei e sono poco plastiche, quindi difficilmente malleabili. A questa categoria appartengono i caolini usati nella formazione delle porcellane, poiché il colore bianco con cui si presenta si mantiene anche in seguito a cottura.

- Le argille secondarie o sedimentarie sono argille formatesi in seguito all'erosione delle rocce a causa di fenomeni atmosferici quali acqua o vento ed agli spostamenti che si generano nella crosta terrestre con il passare di milioni di anni. Queste argille subiscono un processo di frantumazione tale da rendere le sue particelle particolarmente fini e lamellari, inoltre durante lo spostamento incorporano al loro interno delle particelle organiche esterne che ne modificano la composizione e ne determinano quindi l'aspetto ed il grado di ritiro in cottura. Rispetto alle argille primarie sono plastiche ed a contatto con l'acqua diventano facilmente malleabili.

Gli artigiani castellamontesi hanno saputo sfruttare la prezio-

sa argilla presente nelle colline intorno alla città. Nel corso del tempo le estrazioni sono passate da uno sfruttamento artigianale locale ad un più ampio sfruttamento industriale, passando per un periodo di crisi della domanda, in quanto si sono scoperti nuovi materiali, fino ad un progressivo diminuire del lavoro estrattivo per arrivare ai giorni nostri in cui le cave non vengono più adoperate e la produzione si limita all'esistenza di poche fabbriche ed agli artigiani.
Con il passare del tempo nelle colline intorno alla città sono state individuate tre principali zone estrattive[19] nelle quali si possono distinguere tipi differenti di argille a seconda dei materiali da cui si sono formate.

Nella zona che sta a nord-est, più precisamente nelle colline tra i comuni di Baldissero, di Campo e di Muriaglio, venivano estratti il caolino, la magnesite o giobertite e delle argille plastiche.

Il caolino è un'argilla primaria, pura e poco plastica derivante

19 La ceramica di Castellamonte (breve guida alla sua storia), Maurizio Bertodatto, Baima - Ronchetti & C.Editrice, p. 11-18

60° Mostra della Ceramica, rotonda Antonelliana

dall'azione dell'acqua e dell'ossigeno sulle rocce feldspatiche, infatti è composto da silice, allumina ed acqua. Essendo una argilla bianca, sia prima che dopo cottura, è usata come base negli impasti per porcellana, ma anche negli impasti che devono rimanere bianchi e negli smalti in quanto ricco di silice ed allumina.

La magnesite o giobertite (nome derivante dal chimico Giovanni Antonio Giobert, che studiò le sue caratteristiche) è una roccia formatasi dalla modifica che avviene nei peridotiti quando entrano in contatto con l'acqua. Prevalentemente utilizzato per l'estrazione del solfato di magnesio nell'industria farmaceutica, veniva usato in impasti di argilla come elemento refrattario.

Le argille plastiche sono ricche di silice ed allumina, vengono impiegate nella preparazione di smalti, in quanto essendo plastica si ritira con lo stesso indice dell'argilla cruda, ma anche nella preparazione di impasti per gres e terraglia.

Nella zona sopra la cittadina di Castellamonte, più precisamente nelle colline tra la frazione di Preparetto e quella di Filia, venivano estratte delle argille ferruginose, una argilla cono-

sciuta come "terra bollare", una argilla grigiastra soprannominata "terra da pignatte" ed una argilla bianca chiamata "terra alluminifera".

L'argilla ferruginosa presenta un'alta percentuale di ossido di ferro che le conferisce il colore rosso una volta cotta, inoltre avendo una temperatura di cottura che si aggira intorno ai 900-950°C è stata ampiamente utilizzata fin dall'antichità divenendo l'argilla più diffusa nella produzione ceramica popolare.

La "terra bollare" è un'argilla di colore rosso-arancio che veniva usata come elemento per ingobbio con cui venivano rivestite gli oggetti destinati ad uso esterno, avendo così la caratteristica di essere di colore rosso.

La "terra da pignatte" è una argilla grigia utilizzata nella preparazione di prodotti destinati all'uso sul fuoco come appunto la "pignatta", una pentola in terracotta destinata alle cotture di lunga durata.

La "terra alluminifera" è una argilla bianca che dopo cottura

assume un colore avorio, poteva essere utilizzata sia come argilla plastica per la modellazione di oggetti, ma anche come ingobbio per le ceramiche che sarebbero state poi decorate.

Nelle colline a nord ovest, sopra la cittadina, nello spazio tra le frazioni di Spineto e quella di S.Anna Boschi, invece, si estraevano delle argille refrattarie oltre che dell'argilla rossa e bianca e della "terra bollare".

Una argilla refrattaria ha un alto contenuto di silice ed allumina che a crudo si presenta di colore grigio e dopo cottura assume una colorazione bianco rosacea. Veniva utilizzata con l'addizione di chamotte (una argilla cotta e macinata usata negli impasti di argilla come elemento dimagrante, che ne diminuisce il ritiro durante l'essiccazione). A Castellamonte questa argille veniva utilizzata nella realizzazione di manufatti destinati alla fumisteria, quali stufe e caminetti.

Interno emerso, Roberto Perino, rotonda Piazza I Maggio

Processo di lavorazione

Il processo di lavorazione del materiale argilloso fino alla trasformazione in oggetto ceramico finito deve subire vari passaggi, essenziali per la creazione di un buon prodotto.
Alla prima fase di estrazione dell'argilla nelle cave segue la fase di stagionatura, l'argilla estratta non viene subito utilizzata, ha bisogno di un periodo durante il quale i composti organici si decompongono grazie gli agenti atmosferici, che trasformano l'argilla aumentandone la plasticità.
Segue la fase di depurazione in cui l'argilla viene lavorata per eliminare eventuali impurità.
Finita questa fase, l'argilla viene mescolata con l'acqua e con i materiali necessari per raggiungere la consistenza dell'impasto desiderato[20].
L'impasto è arrivato alla fase di lavorazione, in questo passaggio il materiale viene modellato fino al raggiungimento della

20 La ceramica di Castellamonte (breve guida alla sua storia), Maurizio Bertodatto, Baima - Ronchetti & C. Editrice, p. 18

Anfore, Franz Stahler, via Caneva 1

forma desiderata.
Si succede il momento dell'essiccazione, il prodotto modellato viene fatto riposare per permettere all'impasto di perdere l'acqua al suo interno e consolidare la forma che gli è stata conferita.
Il prodotto è arrivato al momento della eventuale decorazione e del rivestimento per giungere, infine, all'ultimo passaggio, ovvero alla cottura che può avvenire a varie temperature in base all'impasto utilizzato ed al prodotto che si desidera ottenere.

PROGETTO

Definizione del progetto

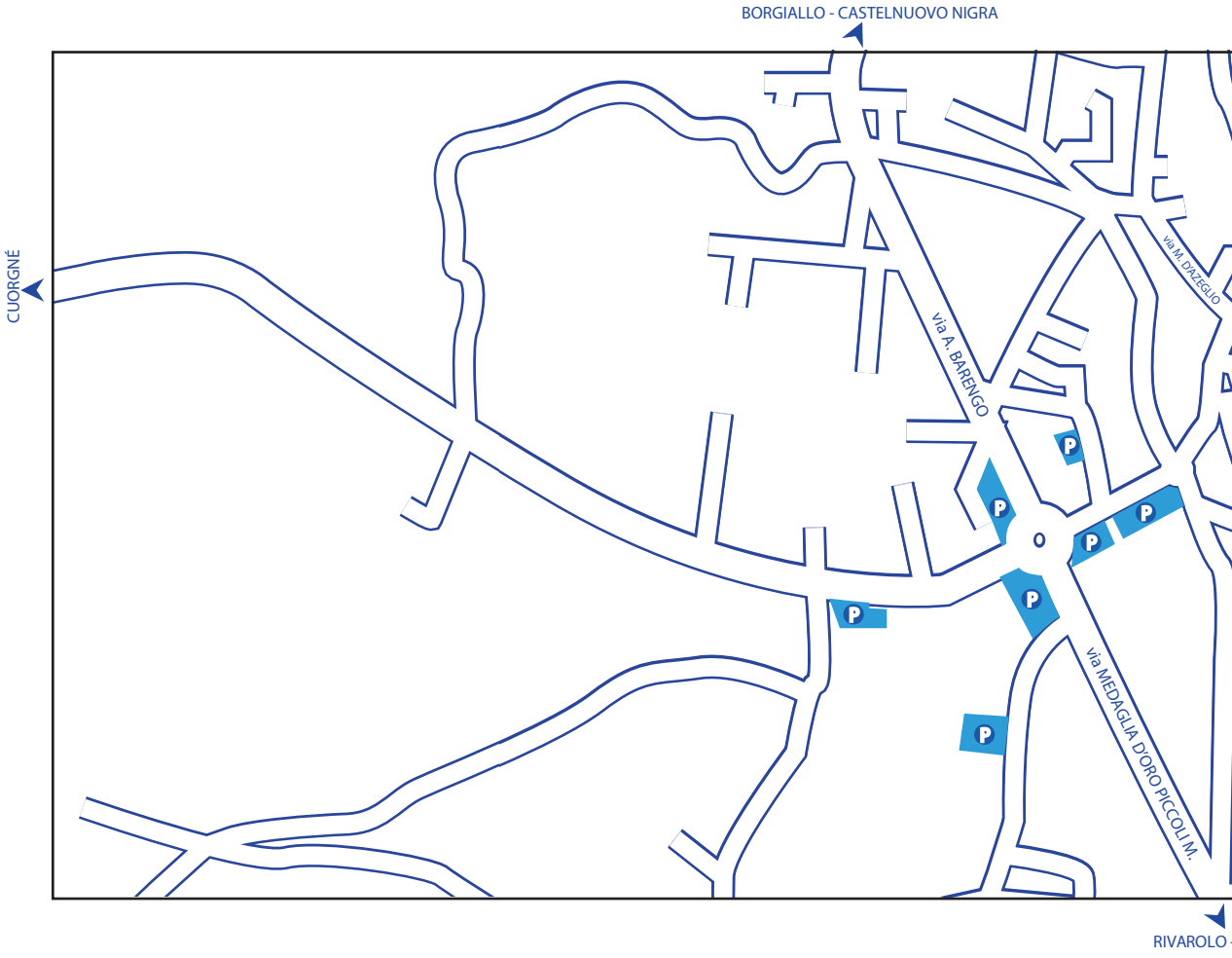
L'ambito di progetto individuato è frutto di uno studio del territorio, attraverso la conoscenza della storia della lavorazione ceramica, dell'impegno delle realtà presenti sul territorio nella promozione dell'artigianato locale, di una raccolta delle opere presenti all'interno della città e del mio rapporto personale con essa.

Da questa analisi è emersa la partecipazione attiva della città nella promozione dell'artigianato locale durante le due occasioni più importanti, quali la Mostra della Ceramica ed il fine settimana di "Buongiorno Ceramica", ma anche una costante volontà, da parte delle istituzioni, di promuovere l'importante storia della lavorazione ceramica oltre al desiderio di attirare turisti nella località, promuovendo le abilità artigiane e la scuola, un vanto nella formazione di artigiani capaci ed informati. La città vuole diventare essa stessa un museo a cielo aperto, ma mancano quegli elementi di narrazione in grado di guidare il pubblico alla scoperta delle meraviglie di cui è in possesso.

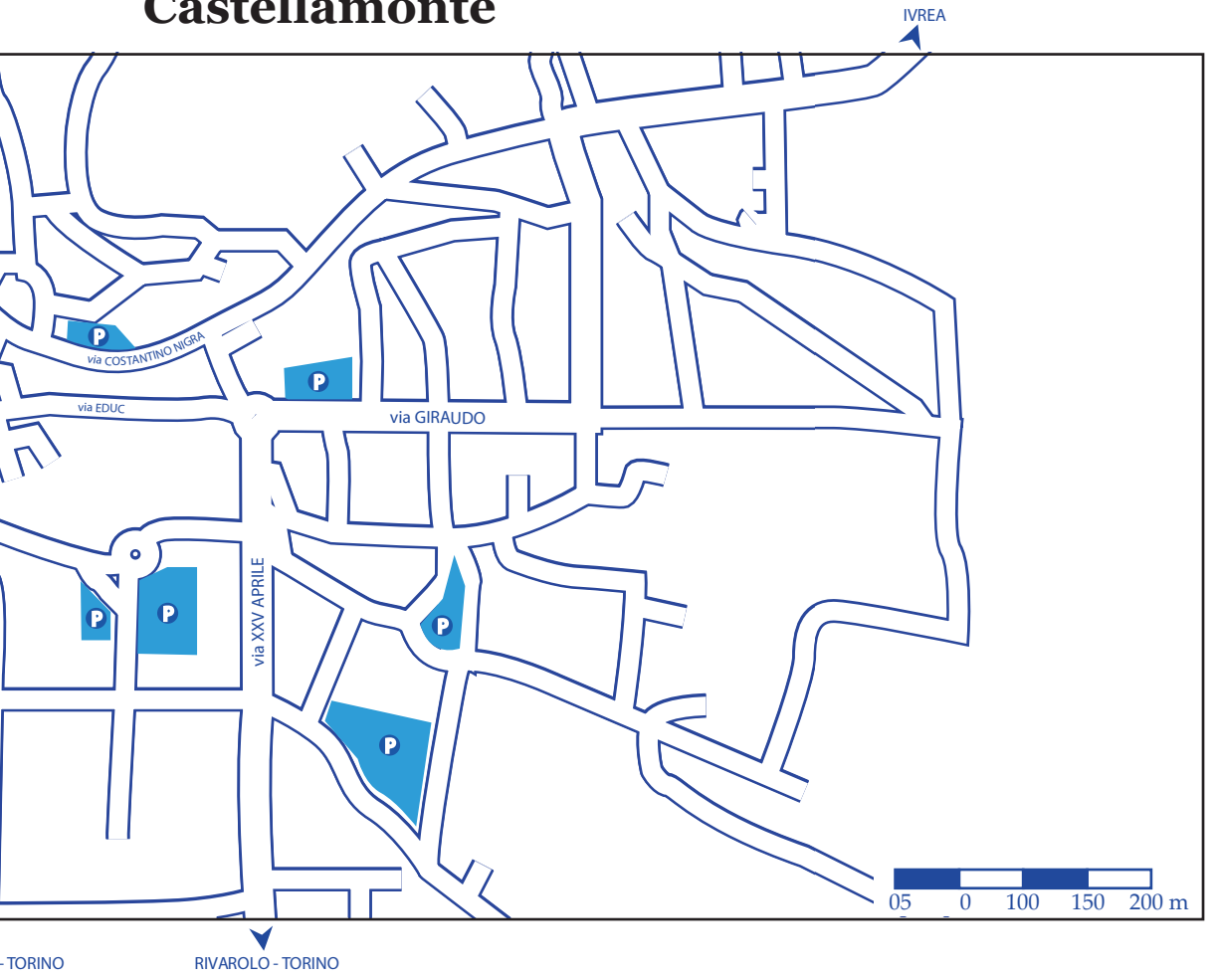
Palazzo Botton, Piazza Marconi 1,Castellamonte TO

Nella realizzazione del progetto, inoltre, si è voluto dare dei limiti nell'individuazione delle tematiche in modo tale da poter offrire uno strumento utile al turista che si avventura all'interno del comune di Castellamonte.

Attraverso l'analisi delle opere sono emerse alcune caratteristiche. Gli arredi urbani possono essere raggruppati in categorie in base al tipo di opera, infatti si possono distinguere opere di tipo monumentale, opere di arredo urbano realizzate dagli artisti, opere di arredo urbano realizzate dagli studenti del liceo Felice Faccio ed infine le insegne indicanti la tipologia di commercio a cui è dedicato il negozio.


BORGIALLO - CASTELNUOVO NIGRA
CUORGNÉ
via A. BARENGO
via M. D'AZEGLIO
via MEDAGLIA D'ORO PICCOLI M.
RIVAROLO

Centro città
Castellamonte



a OMAGGIO AD ARNALDO POMODORO

b LA LIBERAZIONE DELLA BELA PIGNATERA

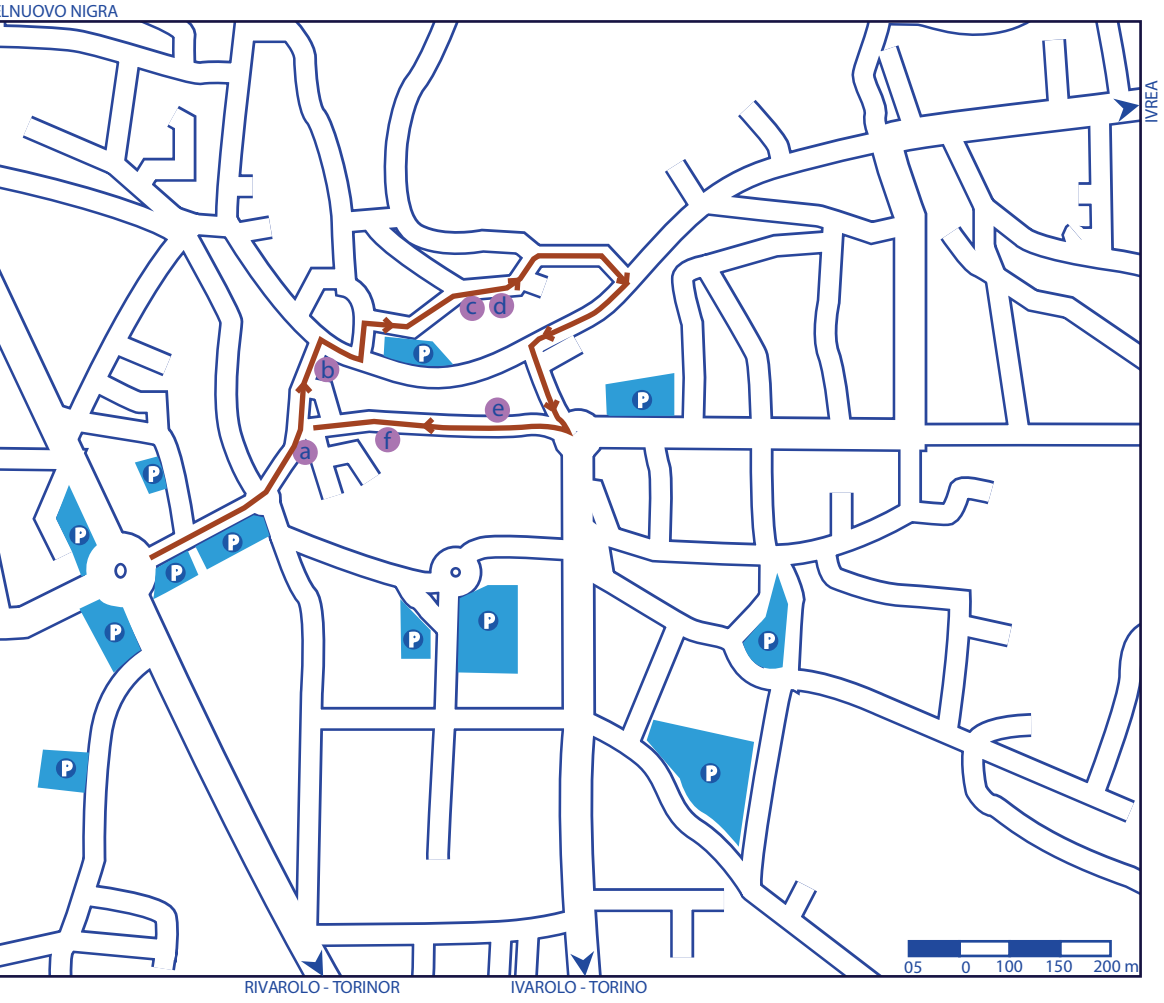
c BOSCO INCANTATO

d RACCONTI DI TERRE

e DELL'ARGILLA E DEL FUOCO

f OPERA DI ARREDO URBANO

PERCORSO 1:
Opere di arredo urbano



Omaggio ad Arnaldo Pomodoro

Associazione Artisti della ceramica in Castellamonte, via Caneva, 2019

La liberazione della Bela Pignatera

Ass. Artisti della ceramica in Castellamonte, via Largo Talentino

Bosco incantato

Rachele Bianchi, Piazza V. Veneto, 2010

Racconti di Terre

Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn, Piazza V. Veneto, 2011

Dell’argilla e del fuoco (lo sposalizio)

Giacomo Lusso e Carlo Sipsz, via Medaglia D’Oro Educ Pasquale, 2019

Opera di arredo urbano

a MACELLERIA ROSSEBASTIANO

b L'IDEA DI VERNA FIORELLA

c L'ARCO DI ANDREA GAYS

d LAURA SCARPE

e PANETTERIA POGGIO

f CALZATURE COSTA

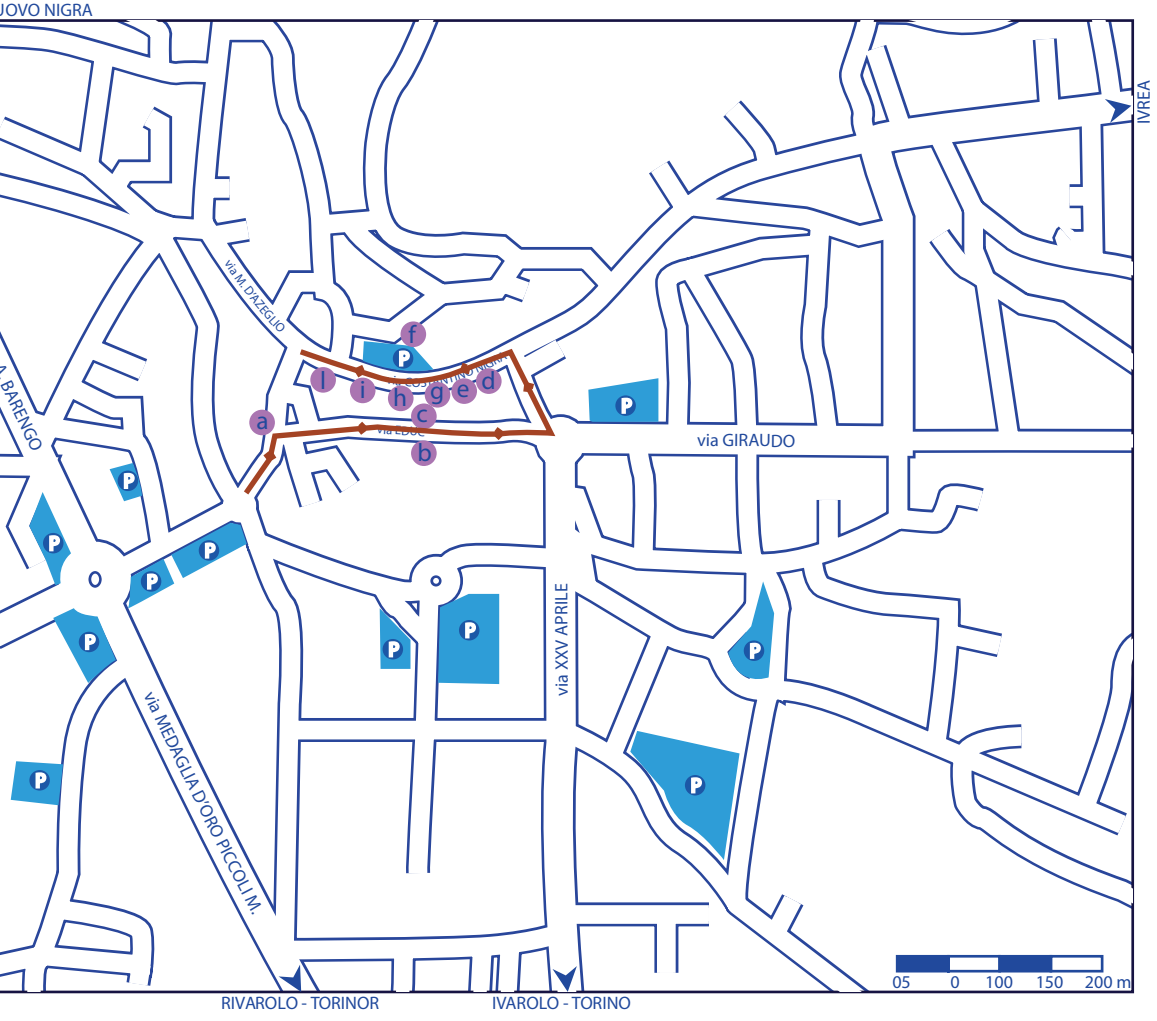
g CICLI BONI

h TUTTOPELLE PELLETTERIA

i TABACCHERIA

l FARMACIA MAZZINI

PERCORSO 2:
Insegne



MACELLERIA ROSSEBASTIANO

Guglielmo Marthyn

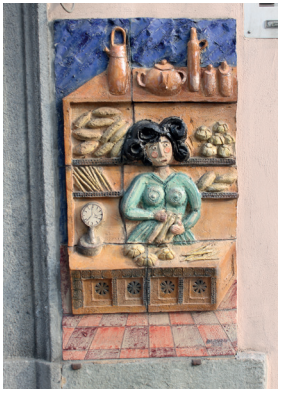
L'IDEA DI VERNA FIORELLA

Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn

L'ARCO DI ANDREA GAYS

Quaglia

LAURA SCARPE



PANETTERIA POGGIO

Sandra Baruzzi

CALZATURE COSTA

Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn

CICLI BONI

TUTTOPELLE PELLETTERIA

TABACCHERIA MINGRONE DALIA ERMANNO

Gugliemo Marthyn

FARMACIA MAZZINI

Guglielmo Marthyn

a ANFORE

b TORRE DI BABELE

c ARCO IN CIELO

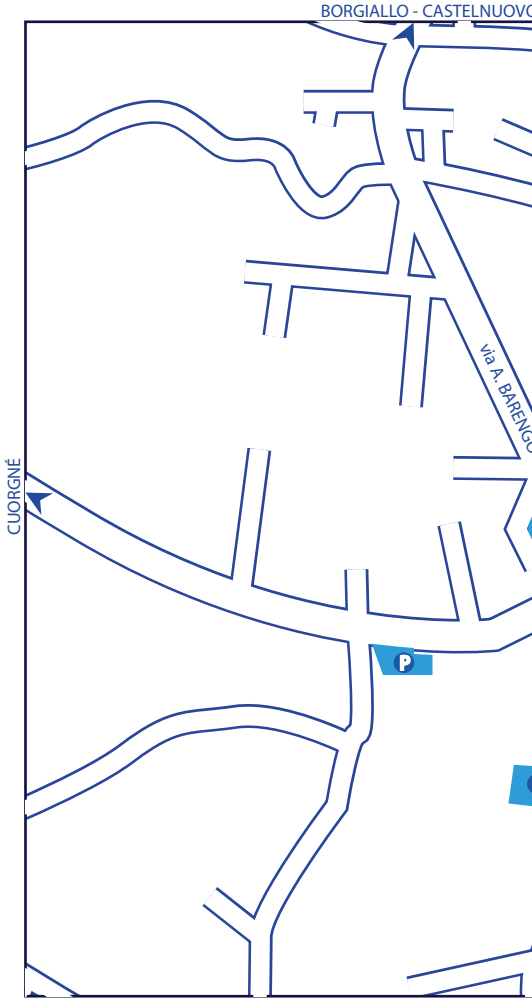
d MONUMENTO A COSTANTINO NIGRA

e MONUMENTO AL PICIOL

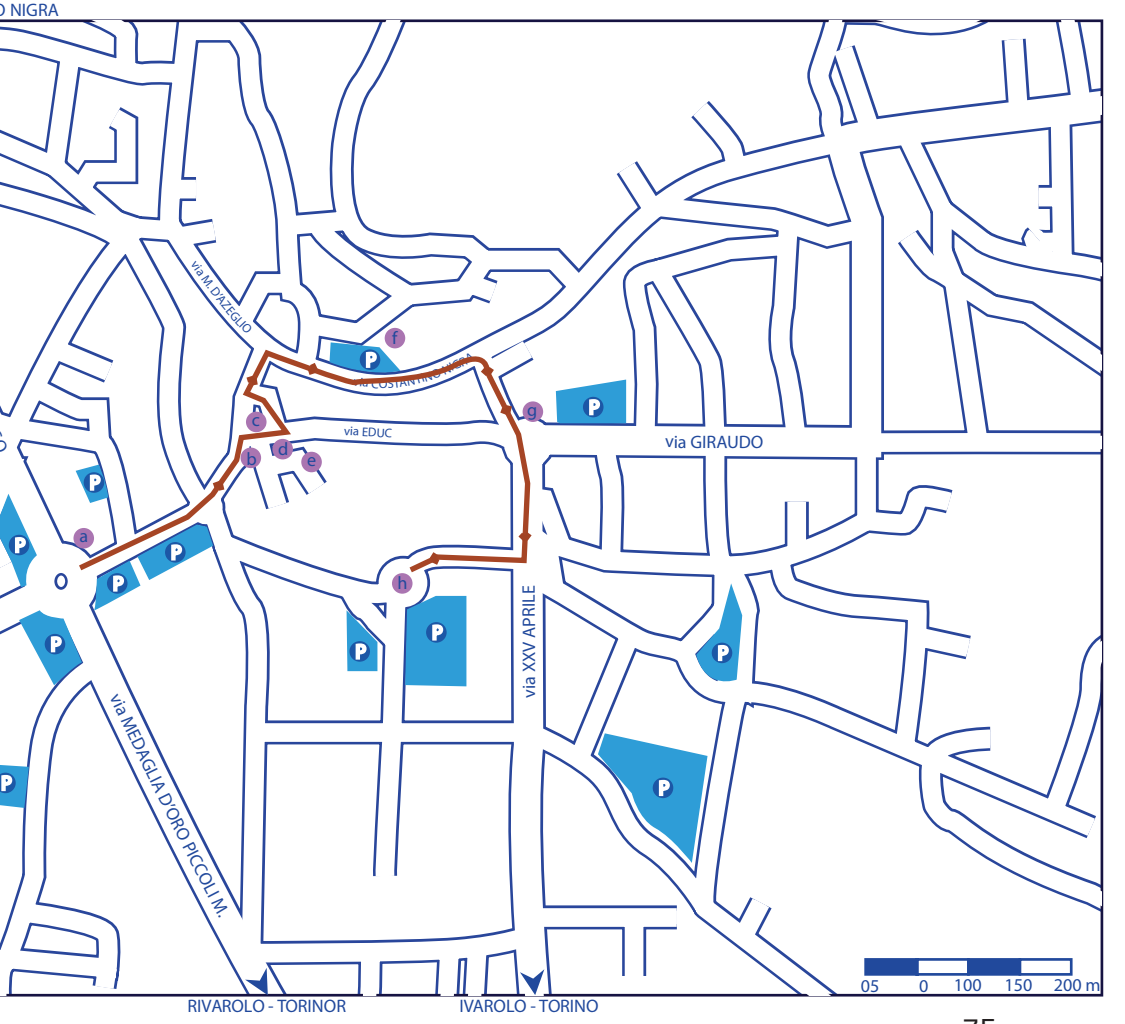
f ALBERO

g MONUMENTO ALLA STUFA

h INTERNO EMERSO



PERCORSO 3:
Opere permanenti



Anfore

Franz Stahler, via Caneva 1

Torre di Babele

Silvio Vigliaturo, Piazza Martiri della Libertà, 2012

Arco in Cielo

Arnaldo Pomodoro, Piazza Martiri della Libertà, 1995

Monumento a Costantino Nigra

Roberto Perino, piazza Martiri della Libertà, 2020

Monumento al Piciol

Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn, Piazza Martiri della Libertà,

ALBERO

Liceo artistico “Felice Faccio”, piazza V. Veneto, 2017

Monumento alla stufa

Ugo Nespolo, Piazza della Repubblica, 2008

Interno emerso

Roberto Perino, rotonda Piazza I Maggio, 2018

a GRANDE PANNELLO CREATIVO

b ALBERO CERAMICO

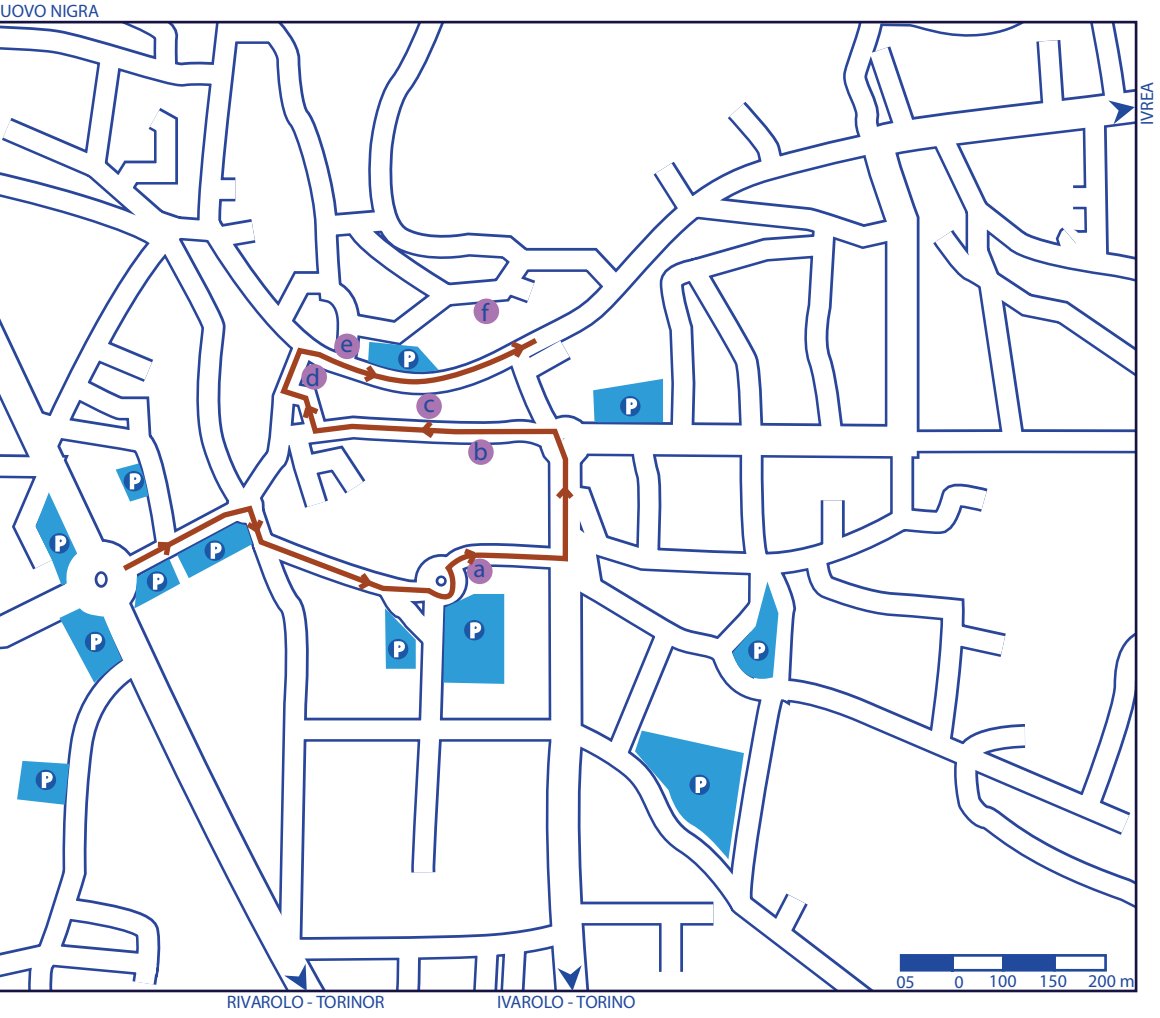
c SCARPETTE ROSSE

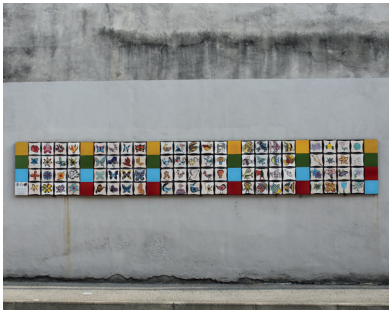
d L'ALBERO DELLA VITA

e PANNELLO IN CERAMICA

f ALBERO

PERCORSO 4:
Opere Liceo Felice Faccio





Grande pannello creativo

Liceo artistico "Felice Faccio", via Saint Amand en Puisaye, 2018

ALBERO CERAMICO

Liceo artistico "Felice Faccio", via Medaglia D'Oro Educ Pasquale

Scarpette Rosse

Liceo artistico "Felice Faccio", vicolo A. Talentino Mussa, 2021

L’albero della vita

Liceo artistico “Felice Faccio”, piazza interna comune di Castellamonte, 2015

Pannello in ceramica

Liceo artistico “Felice Faccio”, via Conti S. Martino, 2022

ALBERO

Liceo artistico “Felice Faccio”, piazza V. Veneto, 2017

Individuazione dei casi studio

Nell'individuazione dei casi studio ci si è focalizzati sull'offerta di esperienze di visita che abbiano integrato al loro interno un approccio di tipo informatico. Tra le tecnologie oggi presenti, inoltre, si sono individuate quelle utilizzabili attraverso l'ausilio di un apparecchio di comunicazione portatile, quale lo smartphone o tablet, poiché il progetto vuole essere accessibile in qualsiasi momento.
Sono emerse così principalmente 5 tecnologie, quali:

- Il QR code;
- la VR (Virtual Reality);
- la AR (Augmented Reality);
- la mappa interattiva;
- la geolocalizzazione.

Oltre a queste, nei casi studio sono state individuate delle categorie dei linguaggi di comunicazione con cui i contenuti vengono offerti, facendo una distinzione tra testi, video, audio, mappe digitali, geolocalizzazione, realtà aumentata e realtà

virtuale.

Si è voluta fare anche una distinzione in base al momento in cui l'ausilio di questi prodotti viene ad interfacciarsi all'esperienza utente individuando così tre momenti: il prima della visita, il durante la visita ed il dopo la visita.
Infine è stata inserita una valutazione personale in base a due criteri di giudizio:

- l'accessibilità del prodotto, ovvero quanto è facile accedere al servizio senza l'ausilio di strumenti altri rispetto al telefono cellulare o tablet;
- il contenuto, ovvero quante informazioni in più vengono fornite dal servizio rispetto al contesto in cui viene inserito.

Petra Google street view

Queen Rania Al-Abdullah porta il visitatore attraverso le rovenie della città di Petra, realizzando delle tappe dei luoghi più importanti con la loro spiegazione. Il progetto prende vita per dare la possibilità a chi non può recarsi di persona sul pusto, di poter partecipare alla visita del luogo, ma è anche un modo per conservare una documentazione delle opere.

LUOGO: Petra, Giordania

AUTORE: Queen Rania Al-Abdullah

ANNO: 2015

PRODOTTO: Google street view

CONTENUTI:

QUANDO: Prima, Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ:

CONTENUTI IN PIÙ:

I-map

Il sito web I-map è stato realizzato dalla Fondazione culturale ucraina, da USAID Competitive Economy of Ukraine (CEU) e dall'Office of Small and Medium Business Development (SME. DO) e si inserisce nella campagna di promozione turistica della regione vicino alla città di Odessa. La mappa consente di pianificare un viaggio in questi luoghi in quanto fornisce informazioni sulle attrazioni turistiche quali monumenti storici o culturali, ma anche sulla cucina tipica ed i festival.

LUOGO: Ucraina

AUTORE: Programma “Cultura. Turismo. Regioni”

ANNO: 2022

PRODOTTO: Sito web

CONTENUTI:

QUANDO: Prima, Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ:

CONTENUTI IN PIÙ:

Carnuntum App

Nel parco archeologico di Carnuntum in Austria è possibile, attraverso un'applicazione, sperimentare un'esperienza di visita immersiva. Infatti l'app attraverso la geolocalizzazione fornisce al visitatore la possibilità di vedere come erano nell'antica Roma le rovine che si stanno osservando, attraverso la realtà aumentata, la realtà virtuale e attraverso i visori si può sperminetare la visuale in 3D.

LUOGO: Carnunto, Austria

AUTORE: 7reasons Media GmbH

ANNO: 2018

PRODOTTO: App

CONTENUTI:

VR

AR

QUANDO: Prima, Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ: ●●●

CONTENUTI IN PIÙ: ●●●

UNDO

Mostra interattiva all'EuroShop del gruppo D'art Design Gruppe che attraverso il brand UNDO invita i visitatori, per mezzo di un tablet, ad esplorare lo spazio espositivo dove attraverso dei QR code si vanno a scoprire tutti i significati e i contenuti di UNDO. Alla fine sono invitati a ritornare al centro della mostra dove su un grande tavolo pieno di blocchetti in legno sono chiamati a mettere in pratica ed esplorare con le proprie mani quello che hanno potuto osservare durante la visita.

LUOGO: Dusseldorf, Germania

AUTORE: D’art Design Gruppe

ANNO: 2014

PRODOTTO: AR Realtà Aumentata

CONTENUTI: AR

QUANDO: Durante

ACCESSIBILITÁ: ●○○

CONTENUTI IN PIÙ: ●●●

The World Park

Il progetto voluto dal NYC Department of Parks & Recreation ha dato vita ad un museo interattivo a cielo aperto, l'obiettivo era quello di coinvolgere i visitatori, a partire dai più giovani, in una nuova esperienza di visita e permanenza nel parco. Attraverso la scansione dei QR code a forma di albero si accede ad informazioni meno note, domande riguardanti il parco, scene di film famosi e immagini del passato.

LUOGO: Central Park, USA

AUTORE: Agency Magma

ANNO: 2010

PRODOTTO: Qr Code, contenuti digitali

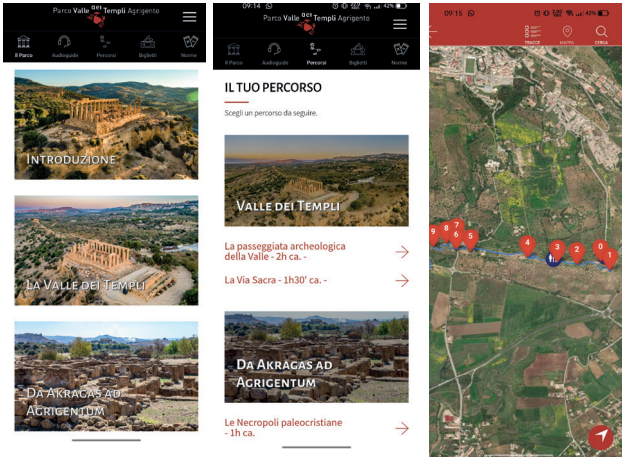
CONTENUTI:

QUANDO: Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ: ●●●

CONTENUTI IN PIÙ: ●●●

Applicazione Parco Valle dei Templi



L'.applicazione nasce dalla volontà del Parco Valle dei Templi di permettere, attravero l'uso di un mezzo digitale a portata di mano, l'acquisto dei biglietti, la conoscenza delle norme da seguire e la scelta di un percorso di visita in totale autonomia. L'app è scaricabile attraverso un QR code presente all'entrata, oppure cercandola nell'App store. L'audioguida permette di venire a conoscenza di informazioni prima di iniziare il percorso scelto e durante il percorso ulteriori informazioni sono fornite nelle tappe illustrate sulla mappa.

LUOGO: Parco Valle dei Templi, Agrigento

AUTORE: Coop Culture

ANNO: 2020

PRODOTTO: App

CONTENUTI:

QUANDO: Prima, Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ:

CONTENUTI IN PIÙ:

Giardino della Kolymbethra

All’interno del parco della Valle dei Templi è stata recuperata la grande vasca detta Kolymbethra che era la fonte d’acqua del giardino ricco di piante mediterranee della città greca, fondata nel VI secolo a.C., chiamata Akragas. Il FAI è riuscito a recuperare gli olivi secolari e le vaste agricolture di agrumi mettendo di nuovo in funzione l’antico metodo di irrigazione. Le piante all’interno del giardino sono fornite di un cartello esplicativo al quale si aggiungono ulteriori informazioni attraverso la scansione del QR code.

LUOGO: Parco Valle dei Templi, Agrigento

AUTORE: FAI

ANNO: 2021

PRODOTTO: Qr Code, contenuti digitali

CONTENUTI:

QUANDO: Durante

ACCESSIBILITÁ: ●●○

CONTENUTI IN PIÙ: ●●●

La guida i Borghi più belli d'Italia

La guida turistica dell'associazione Borghi più belli d'Italia raccoglie annualmente i borghi che appartengono alla rete. Il libro ha la funzione di guida turistica all'interno dei borghi visitati con dettagli sulla storia e indicazioni su dove dormire o mangiare. Nella nuova edizione in collaborazione con l'applicazione Zappar si sono inserite all'interno del libro delle sezioni che inquadrate tramite applicazione danno accesso ad una serie di contenuti aggiuntivi quali filmati, immagini e racconti vocali.

LUOGO: Italia

AUTORE: I Borghi più Belli d'Italia

ANNO: Edizione 2020-2021

PRODOTTO: Qr Code, contenuti digitali

CONTENUTI:

QUANDO: Durante, Dopo

ACCESSIBILITÁ: ●●○

CONTENUTI IN PIÙ: ●●●

Concept

Il concept del progetto vuole essere la realizzazione di uno strumento in mano all'utente, accessibile per mezzo del telefono cellulare, che permetta di percorrere le vie della città osservando le opere con uno sguardo più profondo e consapevole.

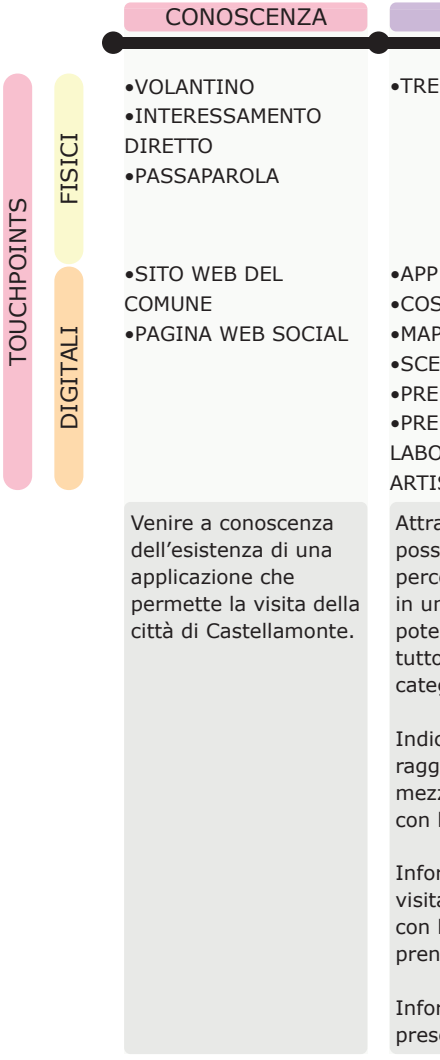
Da questa idea nasce un'applicazione che è un catalogo digitale delle opere presenti all'interno del comune di Castellamonte e che permette al visitatore di scegliere uno o più percorsi di visita, oppure di creare un percorso personalizzato in base alla scelta delle opere delle quali si vuole approfondire la conoscenza.

Obiettivo

La città ha a disposizione spazi attrezzati che offrono al turista un percorso di visita su prenotazione, questi non sono accessibili se non, appunto, attraverso un previo appuntamento. Gli spazi sono visitati per la maggior parte da scuole e da appassionati o studiosi del settore. Questi sono quindi accessibili a quei visitatori consapevoli, che volontariamente si recano in città al fine di approfondire il proprio bagaglio culturale. Il progetto ha come obiettivo il coinvolgimento di quelle fasce di pubblico che si trovano a transitare per le vie della città in autonomia, ma che non hanno modo di interpretare le opere senza una guida. L'applicazione diventa quindi una fonte di informazione sempre accessibile, una guida fra le bellezze della città.

Diagramma di flusso

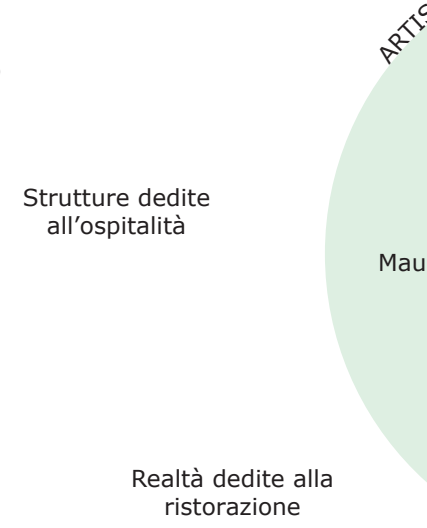
Il diagramma di flusso analizza i passaggi effettuati dal visitatore in tutte le fasi che lo coinvolgono, a partire dalla conoscenza dell'applicazione, attraverso l'esperienza diretta o indiretta, fino alla fase finale quando il percorso si conclude.

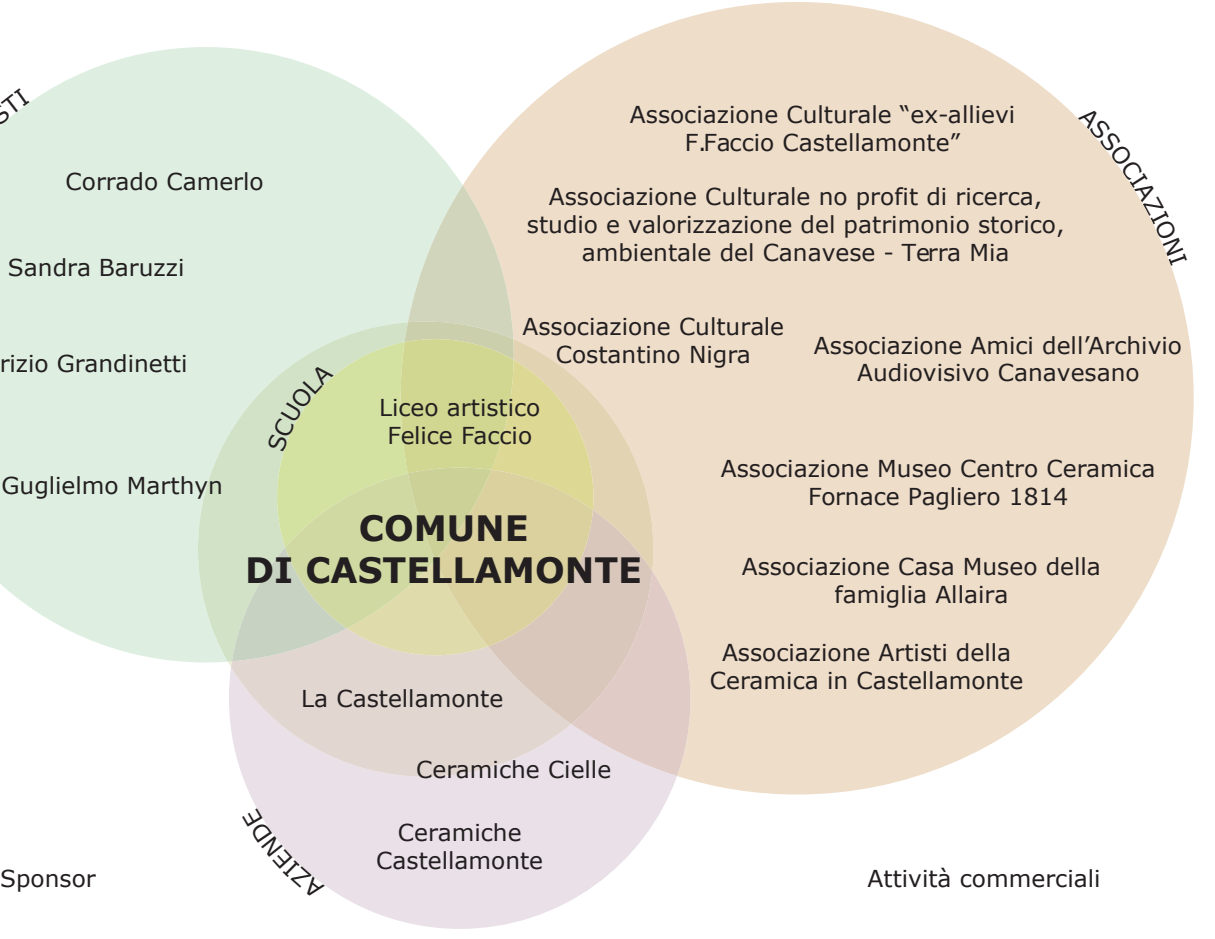


PIANIFICAZIONE	ARRIVO	ESPERIENZA	FINE ESPERIENZA
NO/BUS/AUTO	•PARCHEGGIO •INIZIO VISITA	•FINE VISITA •NEGOZI DI CERAMICA	
SA VEDERE PPA LTA PERCORSO NOTAZIONE MUSEI NOTAZIONE ORATORI PRESSO GLI STI	•NOTIFICA DI BENVENUTO	•GEOLOCALIZZAZIONE •INFORMAZIONE SULL'OPERA •SUGGERIMENTO VISITA BOTTEGHE ARTIGIANE •SUGGERIMETNO VISITA MUSEI	•BACHECA FEEDBACK VISITA •NOTIFICHE NUOVE INIZIATIVE •NOTIFICHE INAUGURAZIONI OPERE
averso l'applicazione ono essere visualizzati i orsi di visita suddivisi na categorizzazione, ndo scegliere se vedere o insieme, una sola goria o più di una. cazioni su come iungere la città con i zi di trasporto, oppure la propria autovettura. rmazioni su orari di a di musei e laboratori, la possibilità di otare una visita. rmazioni sugli eventi enti in città.	L'applicazione dà li benvenuto al visitatore invitandolo ad iniziare il suo percorso di visita. Valutazione del percorso in base alla vicinanza con il parcheggio.	Lungo il percoso il visitatore viene guidato alla scoperta delle opere sulle quli fornisce informazioni. A fine visita l'applicazione suggerisce di andare a scoprire le opere che non erano comprese nel percorso di visita, oppure di informarsi sulla possibilità di visitare i laboratori artigiani oppure i musei.	L'applicazione invita il visitaore a lasciare un pensiero sulla visita appena conclusa, con la possibilità di arricchire il contenuto con immagini ricordo. L'applicazine sarà un centro di informazione sulle iniziative che interesseranno non solo il mondo della ceramica, ma tutte le iniziative culturali che interesseranno la città. L'applicazione aumenterà il suo bagaglio di opere quando ne verranno inaugurate di nuove.

Parti interessate

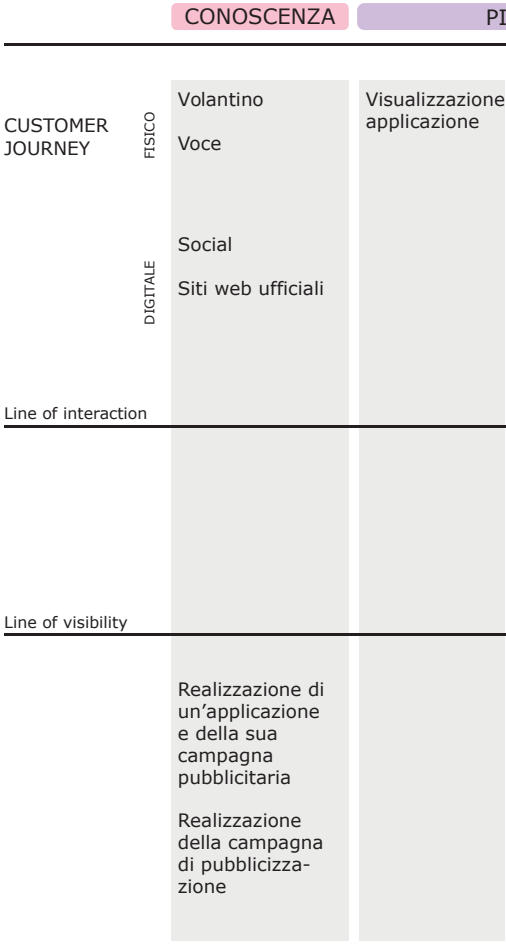
L’analisi delle parti interessate prende in considerazione tutte le realtà che vengono coinvolte dalla presenza dell’applicazione stessa. Partendo dai diretti interessati, quali il comune stesso o gli artisti, fino alle realtà che possono beneficiare dell’esistenza dell’applicazione stessa.




ASSOCIAZIONI
Associazione Culturale "ex-allievi F.Faccio Castellamonte"
Associazione Culturale no profit di ricerca, studio e valorizzazione del patrimonio storico, ambientale del Canavese - Terra Mia
Associazione Culturale Costantino Nigra
Associazione Amici dell'Archivio Audiovisivo Canavesano
Associazione Museo Centro Ceramica Fornace Pagliero 1814
Associazione Casa Museo della famiglia Allaira
Associazione Artisti della Ceramica in Castellamonte
Corrado Camerlo
Sandra Baruzzi
rizio Grandinetti
Guglielmo Marthyn
SCUOLA
Liceo artistico Felice Faccio
COMUNE DI CASTELLAMONTE
La Castellamonte
Ceramiche Cielle
AZIENDE
Ceramiche Castellamonte
Sponsor
Attività commerciali

Service Blueprint

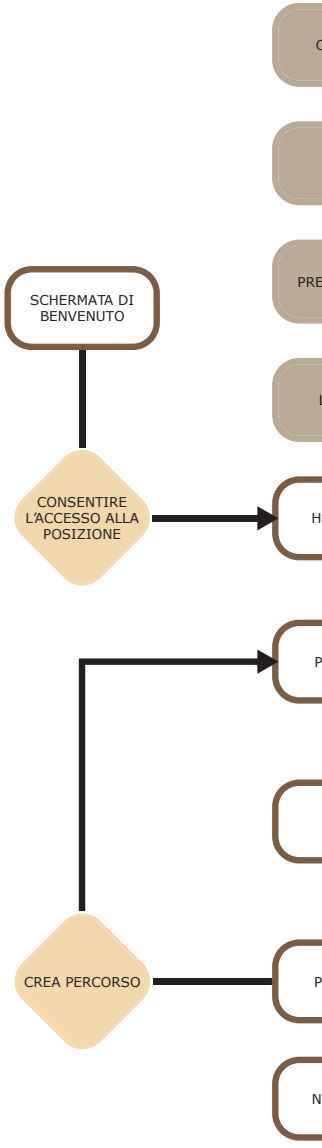
Il service blueprint prende in considerazione le azioni che vengono messe in pratica nelle varie fasi di interazione che si hanno con l'applicazione.

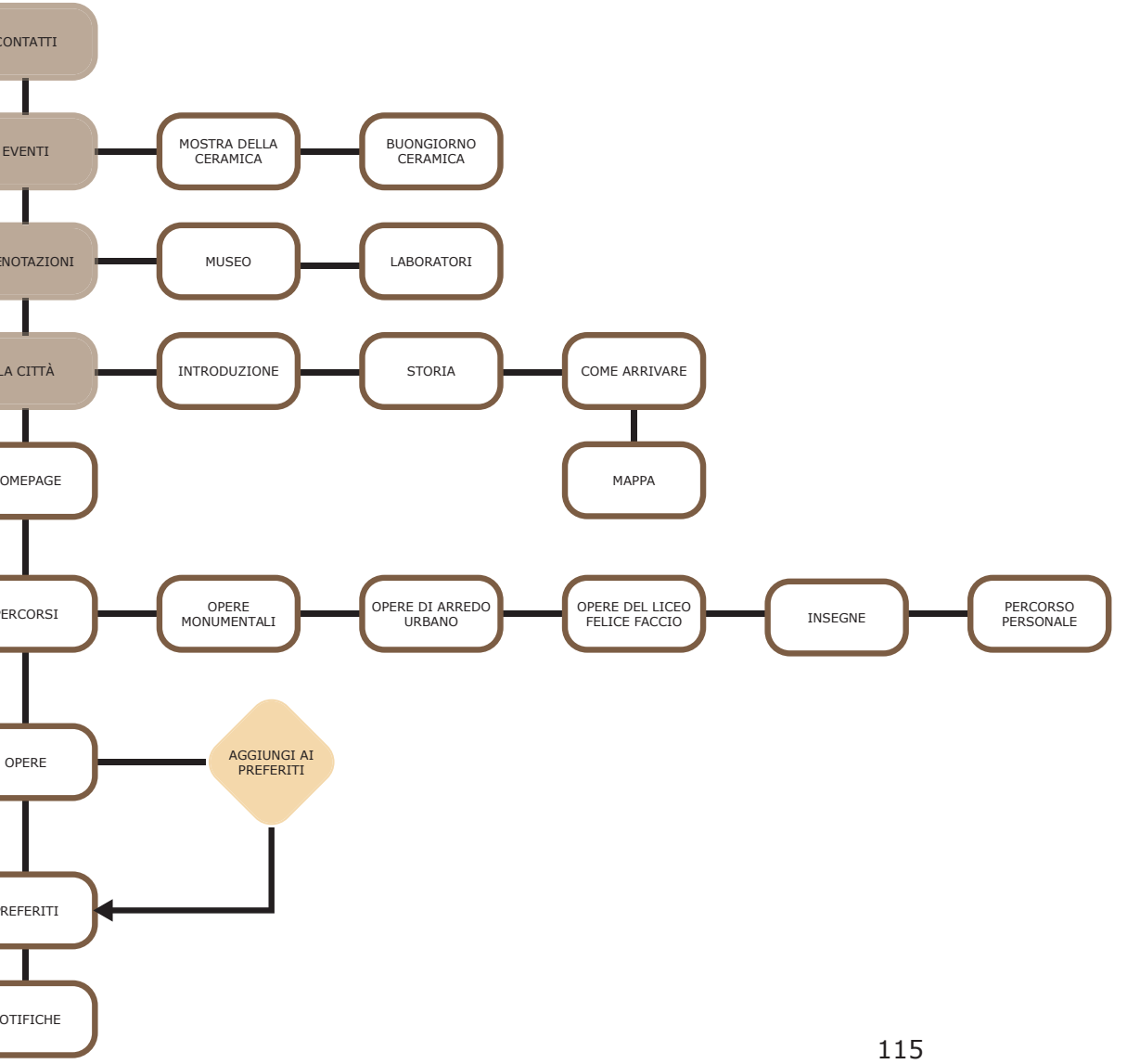


ANIFICAZIONE		ARRIVO	ESPERIENZA	FINE ESPERIENZA		FASE RIFLESSIVA
Download applicazione	Individuazione del percorso	Arrivo in loco	Avvio del percorso	Fine percorso		Passaparola Pianificazione nuova visita Feedback sulle pagine social
Notifica di benvenuto			Notifica di spiegazione delle opere	Notifica richiesta di feedback	Notifica di nuovi eventi	
	Mappatura delle opere Realizzazione di percorsi	Geolocalizzazione	Realizzazione delle descrizioni con i file audio, Realizzazione di file con utilizzo di tecnologie quali il 3D		Raccolta delle realtà del territorio con l'orario di apertura e i contatti Raccolta delle iniziative del territorio	

Site map

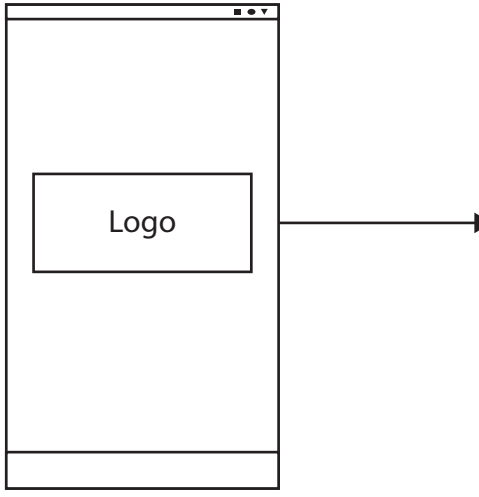
La site map viene realizzata considerando la struttura dell'applicazione stessa, percorre tutte le pagine che sono presenti al suo interno.

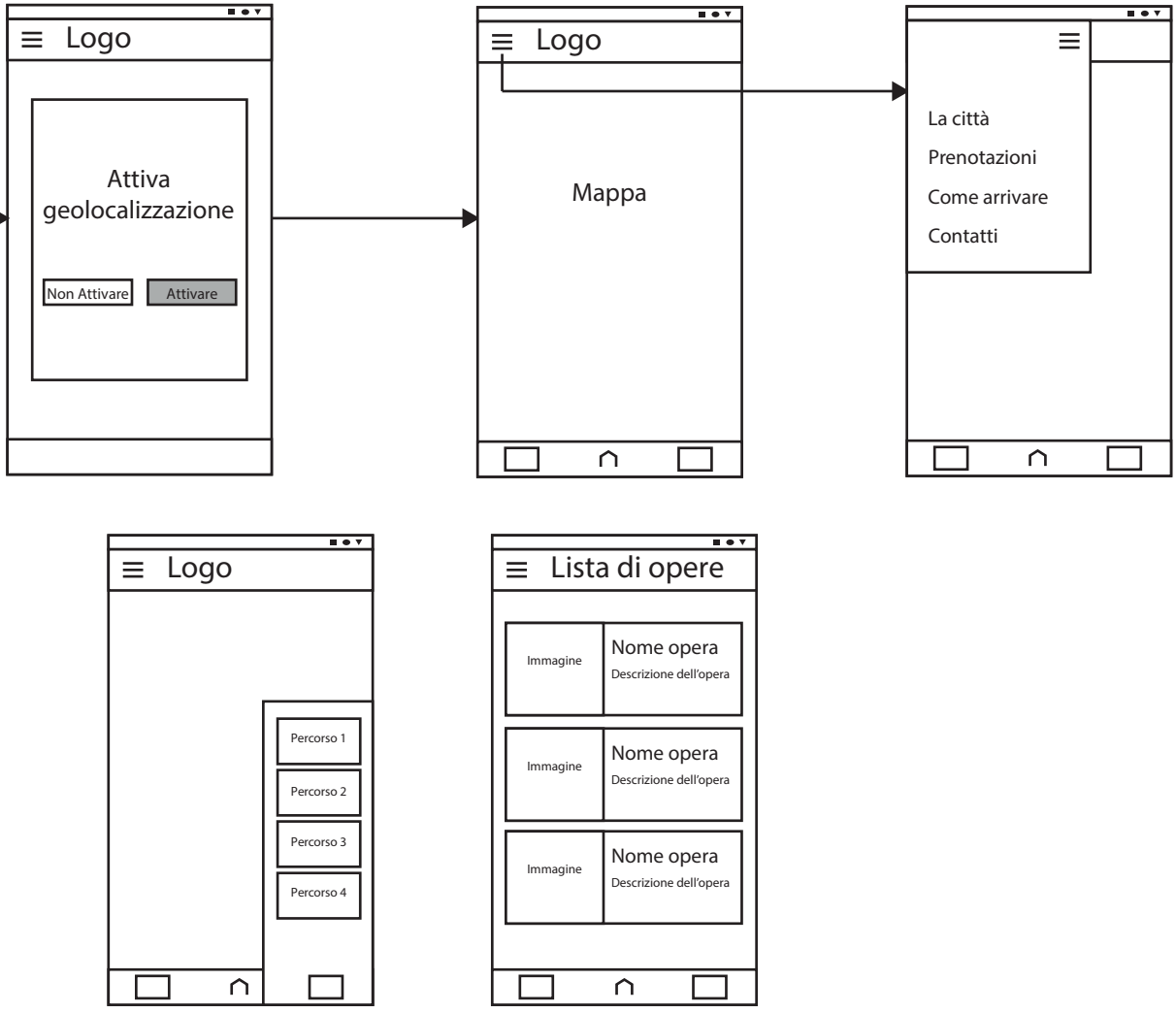


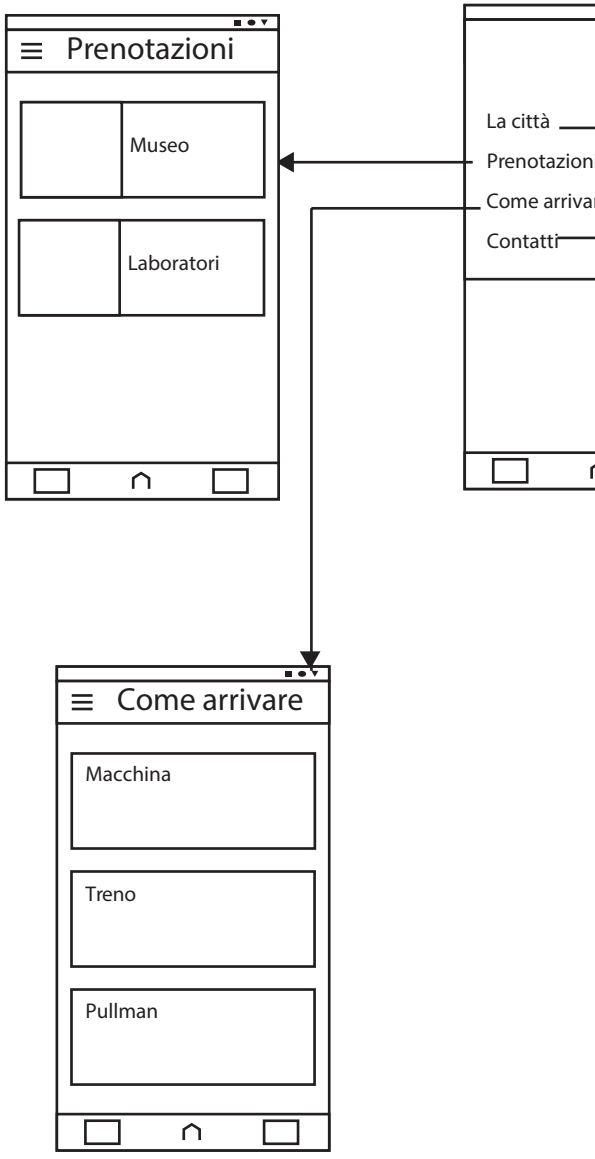

CONTATTI
EVENTI
MOSTRA DELLA CERAMICA
BUONGIORNO CERAMICA
ENOTAZIONI
MUSEO
LABORATORI
LA CITTÀ
INTRODUZIONE
STORIA
COME ARRIVARE
MAPPA
OMEPAGE
ERCORSI
OPERE MONUMENTALI
OPERE DI ARREDO URBANO
OPERE DEL LICEO FELICE FACCIO
INSEGNE
PERCORSO PERSONALE
OPERE
AGGIUNGI AI PREFERITI
REFERITI
OTIFICHE

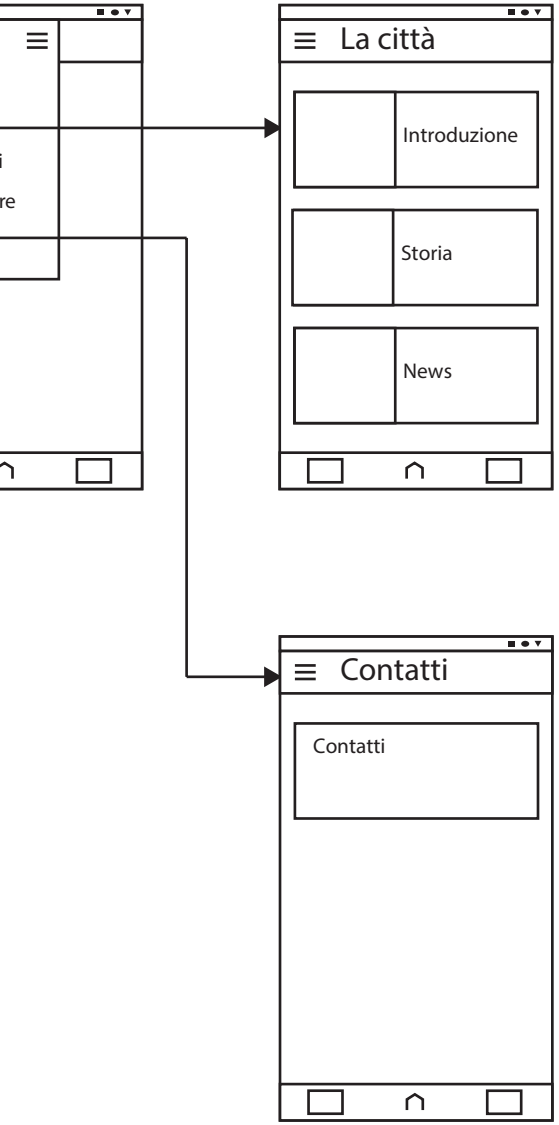
Wireframe

Il wireframe è una rappresentazione iniziale dell'applicazione stessa, con i passaggi che si effettuano all'interno di essa.



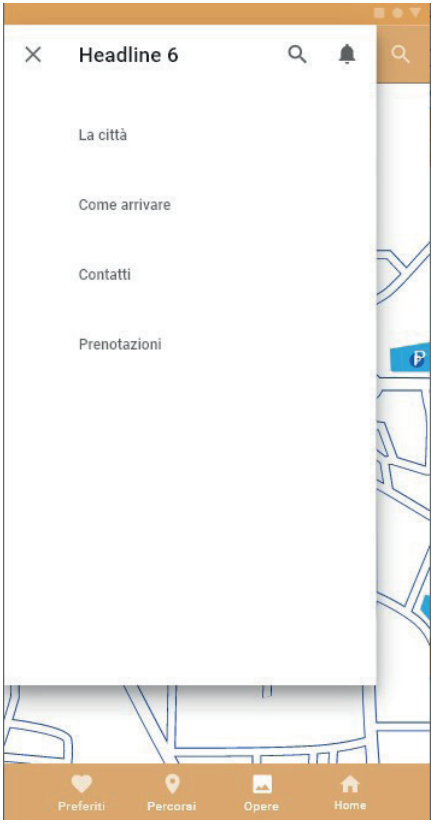

Logo
Attiva geolocalizzazione
Non Attivare
Attivare
Logo
Mappa
La città
Prenotazioni
Come arrivare
Contatti
Logo
Percorso 1
Percorso 2
Percorso 3
Percorso 4
Lista di opere
Immagine
Nome opera
Descrizione dell'opera
Immagine
Nome opera
Descrizione dell'opera
Immagine
Nome opera
Descrizione dell'opera

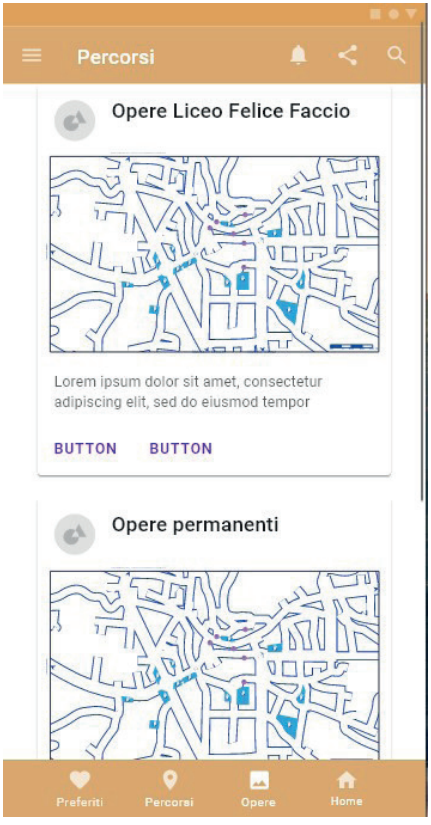

Prenotazioni
Museo
Laboratori
La città
Prenotazion
Come arriva
Contatti
Come arrivare
Macchina
Treno
Pullman


La città
Introduzione
Storia
News
Contatti
Contatti

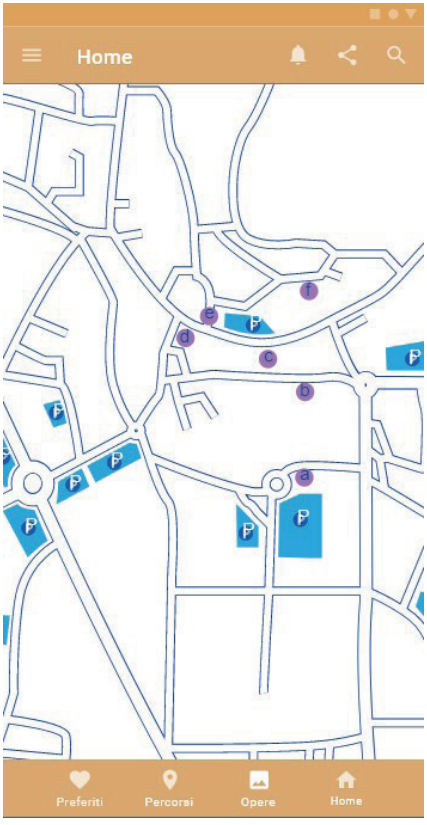
Visit
Castellamonte

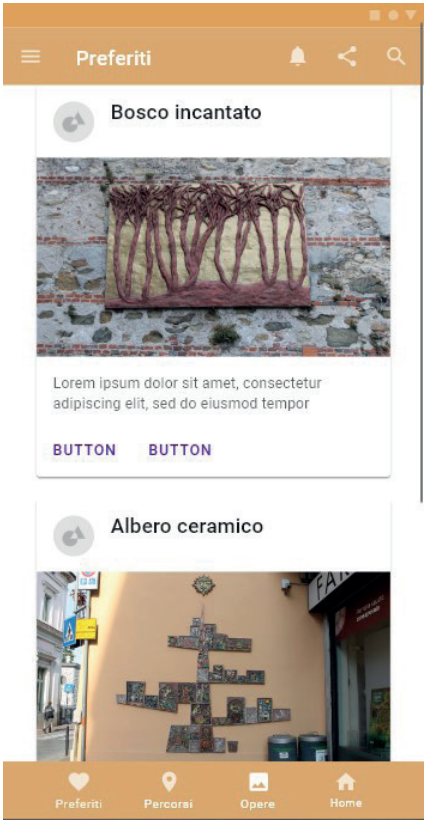
Visit Castellamonte
Consentire a Visit Castellamonte di accedere alla posizione di questo dispositivo?
MENTRE USI L'APP
SOLO QUESTA VOLTA
NON CONSENTIRE
Preferiti
Percorsi
Opere
Home

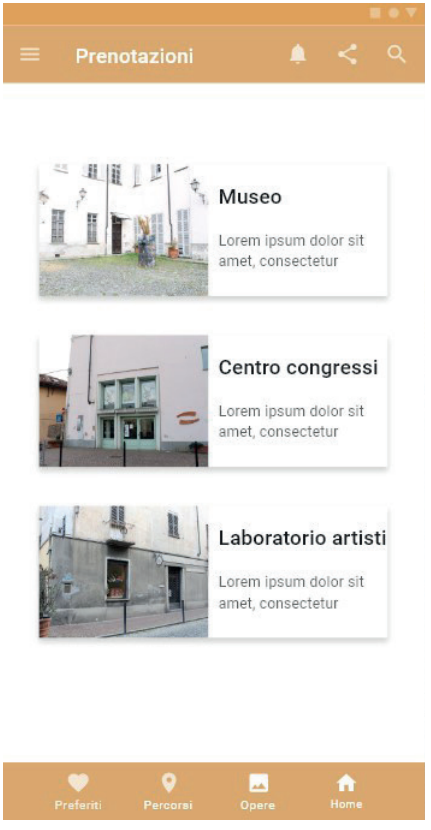

Headline 6
La città
Come arrivare
Contatti
Prenotazioni
Preferiti
Percorsi
Opere
Home


Percorsi
Opere Liceo Felice Faccio
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor
BUTTON
BUTTON
Opere permanenti
Preferiti
Percorsi
Opere
Home

Contatti
Comune di Castellamonte
protocollo@comune.castellamonte.to.it
Preferiti
Percorsi
Opere
Home


Home
Preferiti
Percorsi
Opere
Home


Preferiti
Bosco incantato
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit, sed do eiusmod tempor
BUTTON
BUTTON
Albero ceramico
Preferiti
Percorsi
Opere
Home


Prenotazioni
Museo
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur
Centro congressi
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur
Laboratorio artisti
Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur
Preferiti
Percorsi
Opere
Home

Referenze

Bibliografia

La ceramica di Castellamonte (breve guida alla sua storia), Maurizio Bertodatto, Baima - Ronchetti & C. Editrice

Manuale della ceramica, strumenti, materiali, tecniche, Kenneth Clark, Zanichelli editore

Ceramica viva, manuale pratico delle tecniche di lavorazione antiche e moderne, dell'oriente e dell'occidente, Nino Caruso, Hoepli

Il Novecento castellamontese, Immagini inedite fra storia e memoria, Emilio Champagne, Attilio Perotti, Baima - Ronchetti & C

I Quaderni di Terra Mia n°3

I Quaderni di Terra Mia n°4

I Quaderni di Terra Mia n°5

I Quaderni di Terra Mia n°8

Castellamonte e la sua storia, vicende e personaggi dalle origini ai nostri anni, Giuseppe Perotti

L'anfiteatro Morenico di Ivrea, Franco Gianotti

Sitografia

https://www.comune.castellamonte.to.it/it-it/vivere-il-comune/storia

https://www.buongiornoceramica.it/home/chi-siamo/associazione/mission/

https://www.mise.gov.it/index.php/it/impresa/competitivi-
ta-e-nuove-imprese/ceramica

https://materceramica.org/

http://www.terramiacanavese.it/quaderni.html

https://www.google.com/maps/about/behind-the-scenes/stre-
etview/treks/petra/#streetview

https://www.commarts.com/project/22787/the-world-park
https://imapa.com.ua/pro-proekt

https://www.carnuntum.at/en